

L I O N S I N T E R N A T I O N A L

108AB



**DISTRETTO
LIONS
PUGLIA**

RIVISTA DISTRETTUALE

LUGLIO - AGOSTO 2025 N. 1



RIVISTA DISTRETTUALE BIMESTRALE
NR. 1 LUGLIO-AGOSTO 2025

Reg. Tribunale di Bari, nr 1288 del 13/09/1996

LIONS INTERNATIONAL
DISTRETTO LIONS AB
PROPRIETARIO ED EDITORE

Registrazione R.o.c. nr. 21366 del 25/07/2011

GOVERNATORE

GIROLAMO TORTORELLI (L.C. Lecce Messapia)

cell. +39 3394580916

girolamo.tortorelli@lions108ab.it

DIRETTORE RESPONSABILE

FEDERICA SABATO (L.C. Lupiae Mediterraneum)

cell. +39 3486820380

federica.sabato@lions108ab.it

VICE DIRETTORE

- CLAUDIA FERRANTE (Per le Prov. di FG, BAT, BA)

cell. +39 3270810665

claudia.ferrante@lions108ab.it

- MARTINO GRASSI (Per le Prov. di TA, BR, LE)

cell. +39 3205559600

avv.martinograssi@gmail.com

RIVISTA DISTRETTUALE

- LUIGI DESIATI ("Memoria lionistica")

aldesiati@gmail.com

cell. +39 3318686615

- ANGELA COCO (Circoscrizione A)

infoangelacoco@libero.it

cell. +39 3492724525

- MARTA MARIA LOIZZO (Circoscrizione B)

martamaria.loizzo@gmail.com

cell. +39 360754618

- EMMA CEGLIE (Circoscrizione C)

emma.ceglie1@libero.it

cell. +39 3491559009

- DORA BARRIERA (Circoscrizione D)

barrieradora@libero.it

cell. +39 407731071

- JOSÈ MINERVINI (Circoscrizione E)

joseminervini1@gmail.com

cell. +39 3459603031

- MARIA ROSA MARIANO (Circoscrizione F)

mariarosamariano@libero.it

cell. +39 3206056177

- ERINA ANGELA PEDACI (Circoscrizione G)

erina.pedaci@gmail.com

cell. +39 3493674720

ADDETTO STAMPA

GABRIELE PETRACHI

gabry.dario@gmail.com

cell. +39 3319253145

INVIATO SPECIALE (Mondo Leo)

GIUSEPPE MAZZARINO

giuseppemazzarino1954@gmail.com

cell. +39 33409916815

INVIATO SPECIALE

DONATO VITO SAVINO

dovisa42@gmail.com

cell. +39 3774096132



DISTRETTO LIONS
108AB-PUGLIA

PROGETTAZIONE, IMPAGINAZIONE E STAMPA

Editrice Salentina

Via Ippolito De Maria, 37 - 73013 Galatina (LE)

Tel.: +39 0836 561881

info@editricesalentina.com

www.editricesalentina.com

1 La comunicazione come ossigeno che alimenta l'azione

- Editoriale

Federica Sabato

2 "Armonia per donare speranza"

- La nostra missione concreta.

Il saluto del Governatore

Girolamo Tortorelli

3 La Rivista strumento principe

- Informare nella strana e "liquida"

post modernità

Claudia Ferrante

4 La nostra rivista: uno strumento per comunicare e crescere insieme

Martino Grassi

5 La Convention Internazionale Lions di Orlando: il valore universale della leadership nel servizio

Girolamo Tortorelli

8 Il Passaggio della campana: "coltiviamo l'armonia tra noi e dentro di noi"

Girolamo Tortorelli

12 Trent'anni di servizio e di speranza

- Il Dipartimento Lions 108 AB Puglia celebra il suo anniversario

Girolamo Tortorelli

16 Armonia nel cuore, speranza nel cammino

- Relazione programmatica 2025/2026

Girolamo Tortorelli

24 La formazione è una bussola

Giuseppe D'Aprile

25 Formazione, entusiasmo e continuità

- Elementi chiave del nuovo anno sociale Lions

Giovanni Sebastio

27 Una nuova leadership per un servizio più forte: si parte da Elli

Salvatore Adamo

28 Insieme per crescere

- La nostra missione 1.5

Massimiliano Petrachi

30 Per riflettere...

- A chi donare speranza? Con quali opere? Risposte le troviamo nel nostro codice etico

Luigi Desiati

31 Zibaldone del nuovo anno sociale

Roberto Burano Spagnulo

33 Lions Camp, l'Amicizia fra i giovani per costruire la pace

- "L'amicizia può veramente cambiare il mondo. L'amicizia è una strada verso la pace"

Giuseppe Mazzarino

36 "Il mare di tutti"

- Uniti contro le barriere architettoniche e per favorire l'inclusività

Erina Pedaci

37 A Fasano la "Festa dell'Estate"

- Lions all'insegna della tutela dell'ambiente

Martino Grassi

38 "Il Giorno delle Mura"

- Un incontro con la storia

Dea Furi

39 Viva Sofia: due mani per la vita on the beach

- L'informazione e la prevenzione non vanno in vacanza. Numeri di un service per tutte le stagioni

Gianfranco Nassisi

Copertina



Guidoncino



NOTE PER I REDATTORI

Gli articoli per la pubblicazione sulla rivista distrettuale devono essere inviati, per e/mail formato word, al direttore della rivista, al massimo e non oltre entro i primi cinque giorni dei mesi di Agosto-Ottobre-Dicembre-Febbraio-Aprile-Giugno. La redazione si riserva ogni diritto di intervenire sui testi, per l'eventuale pubblicazione. I testi devono essere redatti su carta semplice, senza alcun logo di qualsiasi natura. Ogni elaborato, salvo esigenze della redazione, devono essere concisi, di una lunghezza al massimo di 3.000/4.000 battute, compreso gli spazi, non devono avere sottolineature, parole in maiuscolo e termini stranieri. Le immagini, da corredare all'articolo, dovranno essere ad alta risoluzione in formato JPG, nitide e arricchite da didascalia che consentano l'identificazione del testo. Per i loghi è preferibile la versione vettoriale, in formato PDF. È vietato, in modo assoluto, la riproduzione, anche parziale, di articoli, foto e disegni. Le opinioni degli autori impegnano la loro responsabilità e non rispecchiano il pensiero della Direzione della Rivista. Articoli e foto non si restituiscono. Peraltro, cercare di attenersi a ciò che è stato già notificato nell'ultima rivista.

La comunicazione come ossigeno che alimenta l'azione



» di FEDERICA SABATO – *Diretrice responsabile rivista distrettuale Lions 108 AB*

Carissimi soci e amici Lions,

in un mondo sempre più connesso, dove le informazioni viaggiano alla velocità della luce, la comunicazione è diventata uno strumento potentissimo, capace di abbattere muri, unire persone e, soprattutto, dare voce a chi non ce l'ha. Come Lions, impegnati da sempre in progetti di solidarietà e aiuto, è fondamentale che riconosciamo e sfruttiamo appieno il potenziale di questo strumento per amplificare il nostro impatto.

Spesso, l'efficacia di un'iniziativa solidale non dipende solo dalle risorse economiche o dall'impegno fisico, ma anche dalla sua capacità di raggiungere i cuori e le menti delle persone. Un progetto di successo, che sia la costruzione di una scuola in un paese in via di sviluppo, il sostegno a una famiglia in difficoltà o l'organizzazione di una raccolta alimentare, perde gran parte della sua forza se non viene raccontato. La comunicazione, infatti, non è un semplice "di più", ma è l'ossigeno che alimenta l'azione.

Comunicare il nostro lavoro significa innanzitutto renderlo trasparente. Mostrare dove finiscono le donazioni, come vengono impiegate le ore di volontariato e quali sono i risultati concreti genera fiducia e incoraggia un coinvolgimento sempre maggiore. Un resoconto onesto e ben illustrato delle nostre attività non solo informa, ma ispira anche altri a unirsi alla causa.

La comunicazione è anche un ponte che collega chi ha bisogno con chi può aiutare. Attraverso i nostri canali – dal passaparola, ai social media, ai giornali

locali – possiamo identificare nuove necessità e far sapere alla comunità che siamo pronti a intervenire. È in questo modo che possiamo rispondere in maniera rapida ed efficace alle emergenze e intercettare bisogni latenti che altrimenti resterebbero inascoltati.

Infine, la comunicazione ci permette di celebrare i successi, non per vanagloria, ma per mostrare che la solidarietà, la dedizione e la generosità possono davvero cambiare le cose. Ogni storia di successo che raccontiamo è una scintilla di speranza che può accendere un fuoco di solidarietà in altre persone. È il racconto del bene che genera altro bene, creando un circolo virtuoso che ci rende tutti più forti.

Come Lions, abbiamo l'opportunità e il dovere di essere anche eccellenti comunicatori, narratori delle nostre azioni e portavoce della solidarietà. Usiamo ogni strumento a nostra disposizione per far sapere al mondo che, insieme, stiamo costruendo un futuro migliore. Non limitiamoci a fare il bene, ma facciamo in modo che il bene sia visto e che la sua eco si diffonda ovunque... con "Armonia per donare speranza" come ci indica il motto del nostro Governatore Girolamo Tortorelli.

Parole essenziali che ci riportano alle attuali necessità lionistiche. Siamo chiamati a rinnovare il nostro impegno ogni giorno. A guardare oltre noi stessi, a riconoscere le necessità di chi ci circonda e ad agire senza esitazione. Perché è nel servizio che troviamo la nostra vera identità. Insieme, uniti nel nostro motto "We Serve", possiamo e dobbiamo continuare a essere una forza inarrestabile per il bene comune.

La comunicazione, infatti, non è un semplice "di più", ma è l'ossigeno che alimenta l'azione.

“Armonia per donare speranza”



La nostra missione concreta.
Il saluto del Governatore

» di GIROLAMO TORTORELLI – Governatore Lions Distretto 108 AB

Cari Amici Lions,

inizia un nuovo anno sociale e sento forte il bisogno di rivolgermi a voi con il cuore, prima ancora che con il ruolo che oggi ricopro. Ogni inizio porta con sé attese, sogni, speranze: è come il primo passo di un cammino che desideriamo percorrere insieme, fianco a fianco, con la consapevolezza che non saremo mai soli.

Quest'anno è speciale: celebriamo i trent'anni dalla nascita del nostro Distretto. Trent'anni sono memoria, esperienza, radici. Sono volti, mani, abbracci, parole spese per il bene comune. Sono service realizzati, difficoltà affrontate, ma soprattutto testimonianza viva di un cammino condiviso, di una comunità che ha creduto e continua a credere nella forza del servire. Dal 1996 fino ad oggi, tanti Lions hanno offerto energie, idee e passione per costruire una comunità capace di servire con coerenza e dedizione. Ognuno dei miei predecessori ha lasciato un segno prezioso e indelebile. Ai Governatori che mi hanno preceduto e a tutti i soci che hanno reso possibile questa storia, va oggi la nostra gratitudine più sincera.

Il motto che ci accompagnerà per quest'anno sociale, “*Armonia per donare speranza*”, vuole essere il filo che unisce la nostra storia al nostro futuro, un ponte tra il passato e il domani. Armonia è equilibrio, è capacità di ascolto e di collaborazione; è la forza che nasce dall'unità nella diversità; è la capacità di sentirsi parte di una sinfonia, dove ogni voce è diversa ma necessaria. Armonia, perché solo nella coesione e nella collaborazione, solo quando c'è unità di intenti e rispetto reciproco, il servizio Lions può fiorire. Speranza è il dono che possiamo trasmettere con i nostri service, con il nostro tempo e con il nostro cuore. È ciò

che possiamo generare quando il nostro impegno incontra il bisogno degli altri. È la carezza che solleva, il gesto che consola, la mano che costruisce ponti invece di muri. Speranza, perché il nostro compito è offrire luce e prospettive a chi vive difficoltà o sofferenze, è far intravedere un domani migliore a chi vive nella solitudine o nello sconforto.

Insieme, armonia e speranza diventano una missione concreta: servire chi è nel bisogno, alimentare la fiducia, costruire un mondo più giusto e solidale.

In un tempo che spesso ci mette di fronte a smarrimento e divisioni, il nostro compito è seminare fiducia, restituire luce, essere esempio di comunità viva e solidale.

Siamo chiamati ad affrontare nuove sfide, sociali ed economiche, ma anche a riscoprire la bellezza dello stare insieme. La forza del nostro Distretto risiede nei Club, nei soci, nella loro creatività e nel loro impegno quotidiano. Non bastano le idee: serve l'anima. Non bastano i progetti: servono cuore e coraggio. È questo il dono che ognuno di noi può portare. A ciascuno di voi rivolgo l'invito a sentirsi protagonista, a proporre idee, a realizzare progetti, a custodire con orgoglio l'appartenenza alla nostra grande associazione internazionale.

Cari amici, vi chiedo di sentire questo anno come una nuova occasione di rinascita, di impegno e di gioia condivisa. Con gratitudine e con entusiasmo, vi auguro un anno sociale intenso e fecondo, ricco di amicizia e di risultati condivisi. Possa il nostro servizio continuare ad essere luce e speranza per le nostre comunità.

Camminiamo insieme: con armonia, per donare speranza.

La Rivista strumento principe

Informare nella strana e “liquida”
post modernità



» di CLAUDIA FERRANTE – *Vicedirettore rivista distrettuale Lions 108 AB*

Cari amici e amiche Lions,

un nuovo anno sociale é cominciato e, come il sole si avvicenda alla luna per far spazio ad un nuovo giorno, così le figure, uomini e donne animati da spirito di servizio e dall'orgoglio di appartenere a questo nobile sodalizio, si avvicinano per offrirsi.

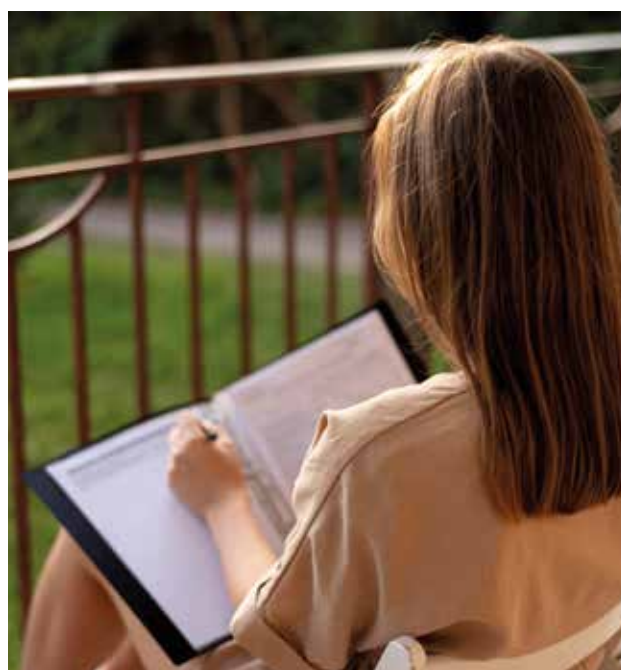
È per me un onore presiedere per le circoscrizioni A B e C la Rivista Distrettuale, strumento principe di una informazione sempre più affidata al digitale e alle sue mode, che con la sua brevità ha messo da parte la bellezza dello scrivere e l'acutezza del comprendere.

Attraverso lo strumento della rivista, così come per qualsiasi supporto cartaceo, si fa informazione, che è cosa diversa dalla comunicazione pura e semplice. Mediante il “bello scrivere”, come diceva Dante nella Divina Commedia, si vuole rieducare tutti noi ad elevare la mente e l'animo verso l'analisi dei fatti, della bellezza di tutto ciò che ci circonda e, perché no, a migliorare il tanto altro che non va e che per decenza di parola non appelleremo come “brutto”.

La rivista si fa così elemento attraverso il quale guardare il mondo, riportando su carta ciò che intendiamo apprezzare o ciò che vorremmo migliorare. Analisi, suggestioni, suggerimenti per un mondo

che cambia e si fa come sintetizzò in una fortunata espressione (e talvolta abusata) Zigmund Bauman, eminente sociologo polacco, società liquida, vale a dire ondivaga, relativista e talvolta anche incoerente.

Cercherò pertanto, per quanto mi compete, di cristallizzare i pregi di questa post modernità sempre in un'ottica di spirito di servizio, dando spazio agli amici e amiche che amano scrivere per migliorare e riempire questa tavolozza di colori che ha nome di lionismo, mirando sempre a costruire e mai a distruggere.



**Analisi, suggestioni, suggerimenti
per un mondo che cambia**

La nostra rivista: uno strumento per comunicare e crescere insieme



» di MARTINO GRASSI – *Vicedirettore rivista distrettuale Lions 108 AB*

Ma chi sono i Lions? Cosa fanno? Perché far parte dei Lions?

Sono queste le domande che mi venivano rivolte, tra sarcasmo, ironia e qualche dubbio, quando appena entrato a far parte dei Lions mi capitava di parlare con amici o conoscenti che ignoravano questa realtà o che di essa avevano l'idea distorta di un club esclusivo.

Il mio impegno attivo nel club mi ha consentito di rispondere alle domande dei “*lions-scettici*” con esempi concreti, parlando delle attività svolte dal mio club, LC Fasano, a vantaggio del territorio e della sua gente, attività realizzate anche grazie al fecondo rapporto di collaborazione con enti ed istituzioni.

Queste mie risposte, notavo, erano un ottimo antidoto contro la diffidenza degli interlocutori resistenti, che, durante la chiacchierata, da vivaci oppositori “*a prescindere*” diventavano miti ascoltatori, finendo per riconoscere la preziosa azione di servizio svolta dai Lions.

Ho, così, iniziato all'interno del mio club a sviluppare un modello di comunicazione che facesse meglio conoscere le nostre attività, grazie anche ad una stretta collaborazione con i media locali. Ed i risultati sono presto arrivati, concorrendo a far registrare una sempre maggiore partecipazione dei cittadini alle tante iniziative promosse.

È per questo che ho accettato con orgoglio l'incarico di Vicedirettore della rivista distrettuale propo-

stomi dal Governatore Girolamo Tortorelli, persona che apprezzo per la sua saggezza e lungimiranza e che riconosce alla comunicazione un ruolo centrale nel progetto di crescita dei Lions.

La carta stampata, mi rendo conto, può apparire oggi un veicolo di informazione non più adeguato ai tempi. Sono convinto, però, che la nostra rivista distrettuale possa rappresentare uno strumento formidabile per diffondere le tante valide attività di servizio.

Sfogliando, infatti, le numerose locandine che presentano le attività dei nostri clubs, provenienti da un capo all'altro della Puglia, si ha la chiara percezione delle belle iniziative, delle buone idee e della grande operosità delle socie e dei soci. Una sinergia che crea splendide esperienze di vita che meritano di essere efficacemente divulgate.

Da giornalista pubblicitario ed appassionato di comunicazione mi impegnerò per contribuire a raggiungere questo ambizioso risultato, un obiettivo che potrà essere conquistato solo grazie alla collaborazione di tutte e di tutti. Insieme possiamo!

Una sinergia che crea splendide esperienze di vita che meritano di essere efficacemente divulgate



La Convention Internazionale Lions di Orlando: il valore universale della leadership nel servizio

» di GIROLAMO TORTORELLI – *Governatore distretto Lions 108 AB*

La Convention Internazionale del Lions Clubs International, svoltasi quest'anno ad Orlando, in Florida, ha rappresentato un appuntamento di straordinaria rilevanza per la vita della nostra Associazione. È stata un'esperienza capace di restituire l'essenza più autentica del nostro movimento: l'incontro di culture, tradizioni e sensibilità diverse, unite da un medesimo spirito di servizio. In qualità di Governatore del Distretto 108 AB, ho avuto l'onore di partecipare a questo evento che, come ogni anno, segna un momento di condivisione, di straordinaria intensità, di confronto, di crescita e di rinnovata unità per l'intera famiglia Lions.

La Convention si è confermata quale massima espressione della dimensione universale del nostro movimento. Migliaia di soci, provenienti da tutti i continenti, si sono ritrovati per testimoniare con entusiasmo il senso profondo di appartenenza alla grande famiglia Lions, la forza di un'associazione che, pur nella pluralità delle culture e delle tradizioni, trova nel servizio il comune denominatore della propria missione. L'incontro tra i diversi Distretti ha messo in evidenza non solo la ricchezza delle esperienze maturate nei rispettivi territori, ma anche la straordinaria coerenza con cui i principi del "We Serve" si traducono, ovunque, in azioni concrete di solidarietà.

La Convention non è stata soltanto un'occasione celebrativa, ma un vero e proprio laboratorio internazionale, dove riflessioni, proposte e visioni si sono intrecciate attorno al comune impegno di servire quel mondo che vive nel bisogno.

Tra i momenti più suggestivi e simbolici della Convention va certamente ricordata la Parata delle Nazioni, durante la quale ogni delegazione ha sfilato con i propri colori e le proprie bandiere, testimoniando l'orgoglio di appartenenza e la forza di un ideale che supera i confini geografici. Vedere rappresentati i Lions di tutto il mondo, uniti sotto lo stesso emblema e animati dal medesimo spirito di servizio, è stata un'esperienza che ha restituito con immediatezza la dimensione universale e inclusiva della nostra Associazione.



**"We Serve", azioni concrete di solidarietà
e laboratorio internazionale di proposte,
visioni e impegni**



Il momento più significativo, per tutti i Governatori presenti, è stato però quello dello “strappo”, atto solenne che segna la proclamazione ufficiale e l’avvio del mandato. In quell’istante, simbolicamente forte ed emozionante, ciascun Governatore ha ricevuto il riconoscimento della responsabilità assunta: guidare il proprio Distretto, custodendo i valori Lions e traducendoli in un impegno concreto a favore delle comunità. Lo “strappo” non rappresenta soltanto un rito cerimoniale, ma un autentico patto di fedeltà e dedizione al servizio.

Il culmine istituzionale della Convention è stato senza dubbio la proclamazione del nuovo Presidente Internazionale, l’indiano A. P. Singh, che guiderà la nostra Associazione nel corso dell’anno sociale appena iniziato. La sua figura incarna un modello di leadership sobria, inclusiva e orientata al futuro, capace di coniugare tradizione e innovazione. Singh ha

posto al centro del suo mandato un motto tanto semplice quanto dirompente: *“Lead to serve, serve to lead”* – “Essere leader per servire, servire per essere leader”. Un motto che sintetizza in modo mirabile l’essenza del nostro essere Lions. La leadership, infatti, non è mai esercizio di potere, ma disponibilità ad assumersi responsabilità per il bene degli altri, e il servizio, a sua volta, diventa la forma più alta e autentica di leadership.

La visione del Presidente Singh ci invita a riscoprire il valore di una leadership che nasce dall’umiltà. È un messaggio che richiama ciascuno di noi a rinnovare il proprio impegno, ricordando che l’autorevolezza nasce dall’esempio e dalla capacità di costruire comunità solidali e inclusive. Un impegno che non conosce confini geografici ma si fonda su valori universali.

La presenza di tutti i Governatori Distrettuali del mondo, uscenti ed eletti, ciascuno con la propria





esperienza e la propria storia, ha conferito ulteriore solennità all'evento. È stato emozionante condividere con loro progetti, speranze e sfide, scoprendo come, pur nella diversità dei contesti, i bisogni fondamentali delle persone siano gli stessi: dignità, solidarietà, giustizia sociale. Ciò ha reso evidente la forza universale del nostro impegno e l'importanza di una rete globale che sappia trasformare i valori Lions in azioni concrete.

Porto con me, da Orlando, non soltanto il ricordo di giornate intense e stimolanti, ma soprattutto una rinnovata consapevolezza: il nostro Distretto, insieme a tutti gli altri del mondo, è chiamato ad essere protagonista attivo in questo grande cammino comune. L'invito del Presidente Singh *"Lead to serve, serve to lead"* non è soltanto un motto, ma un vero e proprio programma di vita associativa, rivolto a ciascun socio, nessuno escluso, che ci chiama ad esercitare la leadership attraverso il servizio, a porre al centro del nostro operare la dignità delle persone, il sostegno a chi è nel bisogno e la costruzione di un futuro più giusto e solidale.

In questa prospettiva, il nostro Distretto accoglie l'indicazione del Presidente Internazionale in piena coerenza con il motto che ispira il nostro cammino: *"Armonia per donare speranza"*. Armonia nelle relazioni, nei progetti e nella visione condivisa; speranza come dono autentico da offrire alle comunità in cui operiamo. Sono convinto che, con questa visione, anche il nostro Distretto 108 AB saprà affrontare le sfide future con entusiasmo e determinazione, contribuendo

do a rendere più forte l'intera famiglia Lions e a testimoniare, con le nostre azioni, che il servizio, quando è vissuto in armonia, diventa davvero generatore di speranza.

La Convention di Orlando ha dimostrato, ancora una volta, come i Lions, uniti da un ideale comune, possano essere una forza concreta di cambiamento e di speranza. È questo lo spirito con cui il nostro Distretto si appresta a vivere il nuovo anno so-

ciale, consapevole che solo attraverso l'impegno, la coesione e la dedizione al servizio, l'unione di tanti cuori e di tante mani diventa una forza capace di cambiare davvero il mondo.

Armonia per donare speranza

GIROLAMO



Il Passaggio della campana: "coltiviamo l'armonia tra noi e dentro di noi"

Non saremo perfetti. Ma saremo autentici.
Non sempre andremo veloci. Ma cammineremo insieme.

» di GIROLAMO TORTORELLI – *Governatore distretto Lions 108 AB*

Carissimi Lions e Leo,
è con profonda gratitudine e sincera emozione
che mi rivolgo a Voi.

Consentitemi, innanzitutto, di rivolgere un caloroso ringraziamento agli amici Dodò ed Emanuele i quali, nei miei due anni da Vice Governatore, sono stati de esempio e da guida.

Un ringraziamento va anche all'amico Vito Briamonte che ha consentito la realizzazione, nel migliore dei modi, di questo evento.

Oggi siamo qui per riconoscere il cuore pulsante della nostra associazione: i valori che ci uniscono e ci guidano.

E per fare questo non possiamo che partire dalle nostre radici.

Il nostro simbolo, il leone bifronte, è il simbolo autorevole del legame tra passato e futuro, il simbolo perfetto per noi che, oggi, viviamo il presente come un ponte teso tra la memoria e il cambiamento.

Il volto rivolto al passato rappresenta la nostra tradizione: i valori fondanti che hanno dato vita alla nostra associazione, le mani che hanno servito prima di noi, le parole che hanno consolato, costruito, unito.

L'altro volto guarda al futuro: all'innovazione. È lo sguardo della speranza, della creatività, del coraggio di cambiare per servire meglio. È la consapevolezza che i bisogni del mondo mutano, e che anche il nostro modo di essere al servizio deve evolversi: nelle tecnologie che usiamo, nel linguaggio che adottiamo, nelle forme di solidarietà che immaginiamo.

"Tu vali. Io ti vedo.
E non sei solo."

Continuiamo allora il nostro cammino con due sguardi:

- uno rivolto ai volti e alle storie che ci hanno insegnato il significato del servizio;
- l'altro aperto al domani, alle nuove sfide, e alle nuove mani che si uniranno alle nostre,

perché la nostra forza sta proprio nell'unire memoria e visione.

Quest'anno ricorre il trentennale del nostro Distretto 108 AB ed ho voluto ripercorrerne la storia attraverso i motti dei Past Governatori.

Il mio guidoncino.

"Consentitemi, in primo luogo, di rivolgere un profondo ringraziamento a Gaia Giuliano, graphic designer, del Leo Club Brindisi, per il talento, la sensibilità artistica e la dedizione con cui ha realizzato il mio guidoncino, trasformandolo in un simbolo che racchiude valori e significati che mi accompagneranno durante questo cammino.

Nel guidoncino ho scelto di rappresentare a simbolo della mia città, Lecce, la Fontana dell'Armonia, la fontana monumentale posta nel centro storico lungo il Castello di Carlo V.

Ho poi voluto raffigurare alcuni simboli.

Innanzitutto, in primo piano campeggia la figura dei due amanti della fontana che è una allegoria, un inno all'Armonia, alla Bellezza e alla Condivisione

Alla base vi sono tre melagrane.

Ho scelto la melagrana perché è un importante simbolo di Amicizia, Fratellanza e Inclusione.

Apprendo una melagrana, ci troviamo di fronte a una meraviglia della natura: decine, centinaia, di chicchi, ciascuno racchiuso nel proprio spazio, ma tutti uniti sotto la stessa buccia. Ogni seme è diverso, ma nessuno è isolato. Nessuno prevale sull'altro. Insieme, formano un'unità compatta, armoniosa, ricca

di vita. Questa immagine è un potente richiamo all'idea di fratellanza: essere diversi, ma appartenere alla stessa umanità.

È proprio questo che la rende, a mio avviso, un perfetto emblema del nostro essere Lions.

Ognuno di noi è come un chicco di melagrana – con i suoi pregi, le sue fragilità, la sua unicità, con il proprio vissuto, le proprie competenze, le proprie emozioni. Nessuno è identico all'altro, ma è parte di qualcosa di più grande, di più profondo e tutti insieme possiamo costruire qualcosa di pieno, di generoso, di vitale. Così come i chicchi della melagrana trovano equilibrio nella loro diversità, anche noi possiamo trovare forza nell'armonia delle nostre differenze.

Così è anche la vera amicizia: un insieme di individualità che si rispettano, si accolgono e si sostengono, senza annullarsi. È l'amicizia che nasce tra persone che scelgono di camminare insieme per un fine comune. Un'amicizia che non si fonda sull'utile o sul caso, ma sul rispetto, sull'ascolto e sulla condivisione.

Allo stesso modo, la melagrana ci insegna anche il valore dell'inclusione. Non lascia indietro nessuno. Non seleziona, non esclude. Abbraccia tutti i suoi chicchi, senza distinzione. Ogni chicco ha dignità, ogni chicco ha il suo spazio. È un invito, anche per noi, a creare comunità dove nessuno venga lasciato indietro. Dove le differenze non siano motivo di divisione, ma fonte di arricchimento reciproco.

Ed è proprio questa accoglienza profonda, questa capacità di fare spazio all'altro senza chiedere nulla in cambio, che rende autentico il nostro agire quotidiano come Lions.

In un mondo segnato da divisioni, conflitti e incomprensioni, in un mondo che spesso costruisce

muri, la melagrana ci ricorda l'importanza di costruire ponti e ci insegna un messaggio semplice ma rivoluzionario: la diversità non è una minaccia, ma una ricchezza. Non esiste fratellanza senza riconoscere il valore dell'altro.

Sullo sfondo si intravede l'arcobaleno.

Un simbolo che, anche senza parole, parla direttamente al cuore.

Ogni volta che nel cielo compare un arcobaleno, anche solo per pochi istanti, è come se la natura ci facesse un dono di speranza. Dopo la pioggia, dopo il cielo scuro e i tuoni, all'improvviso si apre uno squarcio di luce, e lì – sospeso tra terra e cielo – appare lui: un ponte di colori, fragile ma luminoso, che ci ricorda che dopo ogni tempesta può tornare la bellezza.

L'arcobaleno è un simbolo influente. Perché nasce proprio dove sembrava impossibile che potesse esserci qualcosa di bello. Nasce dalla convivenza di luce e pioggia, di difficoltà e possibilità. È un promemoria silenzioso che la speranza non è l'illusione che tutto andrà sempre bene, ma è la forza di credere che, anche nel buio, può nascere qualcosa di nuovo.

Per noi, che ci impegniamo ogni giorno come Lions, l'arcobaleno è anche un'immagine del nostro agire: siamo chiamati ad essere colori nel grigio della fatica, ponti tra le persone, segni visibili di una speranza concreta. Ogni gesto di ascolto, ogni sorriso donato, ogni mano tesa – anche il più piccolo – è come un frammento di arcobaleno nel cielo di qualcun altro.

E poi, l'arcobaleno è pluralità. Nessun colore è dominante. Tutti hanno spazio. Nessuno può esserci da solo: è la loro armonia che crea bellezza. Anche questo ci parla: perché la speranza è più forte quando è collet-





tiva, quando nasce dall'unione di tante diversità che si riconoscono, si rispettano e camminano insieme.

In tempi difficili – come quelli che stiamo vivendo in tante parti del mondo – abbiamo bisogno di archi baleni veri e simbolici. Abbiamo bisogno di segni che ci ricordino che la cura è più forte dell'indifferenza, che l'amore resiste al dolore, e che la speranza – se condivisa – diventa luce per molti.

Infine, vi è il numero trenta.

Trenta perché, quest'anno, ricorre il trentennale del Distretto 108AB.

Ma il numero Trenta ha anche ha diversi significati e simbolismi che derivano da antiche tradizioni di varia natura.

È il numero della creatività, della gioia, della comunicazione e della socialità.

Rappresenta la ricerca spirituale. Indica un cammino di saggezza e discernimento. Il superamento delle passioni, dell'ego. La lotta contro l'ignoranza e il fanatismo. Il nostro agire coerente con i principi etici e i valori che promuovono il bene comune e il rispetto per gli altri.

Cari amici, oggi è uno di quei momenti che non si dimenticano.

Prendere la parola davanti a voi, assumere la responsabilità di essere il governatore del nostro Distretto, non è per me solo un incarico. È un onore. È una chiamata. È un atto d'amore verso di voi che avete creduto in me.

Ma soprattutto, è un inizio. Un nuovo inizio che vorrei vivere con ciascuno di voi, mano nella mano, passo dopo passo.

Il motto che ho scelto per guidare questo cammino è semplice, ma profondo: *“Armonia per donare speranza”*.

Un motto che non è solo uno slogan. È una visione. È un impegno. È la direzione in cui vogliamo andare, insieme.

Armonia

Perché l'armonia è il collante invisibile che tiene insieme le nostre diversità: idee diverse, esperienze diverse, età diverse, ma un unico cuore che batte verso la stessa direzione, servire un mondo che è nel bisogno.

È la capacità di convivere, di collaborare, di rispettare le differenze e valorizzarle.

Perché senza armonia non c'è ascolto, non c'è rispetto, non c'è futuro.

Viviamo tempi in cui tutto sembra gridare, dividere, accelerare. Ma la vera forza sta nel saperci fermare. Guardarci negli occhi. Accordare i nostri cuori come strumenti in un'orchestra: diversi, ma capaci insieme di creare bellezza.

L'armonia non si impone: si costruisce. Con pazienza. Con fiducia. Con cura. E io sono qui per custodirla, ogni giorno, con voi.

Perché quando si lavora insieme, senza tornaconto, per il bene degli altri, serve ascolto, comprensione, pazienza, rispetto. Serve, soprattutto, uno spirito che unisce. Non si tratta di pensare tutti allo stesso modo, ma di accordare le nostre differenze in un'unità che arricchisce.

Essere in armonia significa cercare l'equilibrio tra le nostre opinioni e quelle degli altri, tra l'urgenza di fare e la necessità di ascoltare, significa trovare una



strada diversa: quella del dialogo, dell'incontro, del "NOI" prima dell'"IO".

Guardiamoci intorno. Siamo persone che donano tempo, energie, cuore.

Questo da solo è già un atto di armonia verso il mondo.

Ma non fermiamoci qui.

Coltiviamo l'armonia tra di noi, e, soprattutto, coltiviamo l'armonia dentro di noi, perché solo se siamo in pace con noi stessi possiamo servire gli altri.

Speranza

Perché in mezzo a tutte le difficoltà che il mondo ci presenta – guerre, solitudini, povertà, incertezze – noi siamo qui per lanciare un messaggio autorevole. Un messaggio che parla di speranza.

Perché in un mondo che spesso appare smarrito, fragile o stanco, la nostra presenza può fare la differenza. E noi, con i nostri gesti, le nostre parole, le nostre azioni, possiamo essere strumenti di speranza concreta per chi ne ha più bisogno.

Perché il nostro servizio, il nostro essere Lions, ha senso solo se porta luce dove c'è ombra.

Speranza per chi non ne ha. Speranza per chi è stanco, solo, dimenticato. Speranza per i giovani che cercano un senso per la propria vita. Speranza per le nostre stesse comunità, che hanno bisogno di esempi, di compassione, di umanità.

Perché è questo, in fondo, che ogni Lions porta con sé quando agisce: donare speranza.

- speranza che qualcosa possa cambiare.
- speranza che nessuno sia mai davvero solo.
- credere in un domani più dignitoso, più giusto, più umano.

Ma la speranza nasce solo dove c'è armonia, dove c'è calore umano, dove si respira coerenza tra ciò che si dice e ciò che si fa.

Se chi serviamo ci vede uniti, sereni, rispettosi tra noi e verso di lui, allora sì, potrà sentire quella luce che chiamiamo speranza.

Ecco allora che arrivano mani come le vostre: mani che non giudicano, che non chiedono nulla in cambio, che si tendono con discrezione e con gioia. E quelle mani fanno molto più di ciò che si vede: riacendono la speranza.

Donare speranza non significa promettere soluzioni miracolose. Significa offrire compassione. Significa guardare l'altro negli occhi e dirgli, senza bisogno di parole:

"Tu vali. Io ti vedo. E non sei solo."

È in questi piccoli gesti, spesso silenziosi, che la speranza comincia a germogliare.

Donare speranza non è un atto astratto: è la mano che tendiamo, il tempo che dedichiamo. E quell'atto, se nasce dall'armonia tra di noi, diventa contagioso, genera fiducia, costruisce comunità.



Ecco perché il vostro impegno è così importante. Perché dove manca tutto – il cibo, la casa, il lavoro – spesso è la speranza il primo soccorso, il primo passo per rialzarsi. Senza speranza, anche l'aiuto materiale perde efficacia. Ma con la speranza, anche un gesto semplice può cambiare una vita.

Oggi, più che mai, c'è bisogno di noi per servire la comunità. Non solo per fare, ma per essere: essere testimoni di un'umanità che non si arrende, che si ricorda degli ultimi, che crede che ogni persona – ogni singola persona – abbia diritto a un po' di luce, anche nei momenti più bui.

Grazie, dunque, per tutto quello che fate. Ma soprattutto, grazie per quello che siete: portatori di speranza. Un bene fragile, ma contagioso. Un bene che non si compra, ma si trasmette con l'anima.

E ricordate sempre: anche quando vi sembrerà che il vostro aiuto sia una goccia nel mare, per qualcuno quella goccia sarà tutto. Sarà il segno che il mare esiste.

Perché in ogni gesto volontario, piccolo o grande che sia, c'è un seme di armonia. E dove c'è armonia, nasce la speranza.

Ecco il sogno che vorrei vivere insieme a voi:

diventare, come Lions, un luogo dove l'armonia tra di noi genera speranza per chi vive nel bisogno.

Non saremo perfetti. Ma saremo autentici.

Non sempre andremo veloci. Ma cammineremo insieme.

E in questa armonia troveremo la forza di donare speranza.

Mi affido a voi. Alla vostra esperienza, al vostro entusiasmo, al vostro cuore.

Perché questo cammino non è il mio: è il nostro.

Grazie a ciascuno di voi per il vostro impegno, la vostra generosità.

Grazie per la fiducia. Grazie per il coraggio

Serviamo insieme, in armonia, per donare speranza.

Grazie.

GIROLAMO

Trent'anni di servizio e di speranza

Il Dipartimento Lions 108 AB Puglia
celebra il suo anniversario

» di GIROLAMO TORTORELLI – *Governatore distretto Lions 108 AB*

Quest'anno il nostro Distretto festeggia trent'anni dalla sua costituzione.

Oggi non celebriamo solo una ricorrenza: celebriamo una storia.

Una storia cominciata trent'anni fa, quando un gruppo di uomini e donne decise di costituire il nostro Distretto. Un anniversario speciale, che non segna soltanto il passare del tempo, ma racconta un percorso di crescita, una tappa importante di un viaggio fatto di servizio, amicizia, di passione e di impegno civile al servizio delle comunità.

Se chiudiamo gli occhi, possiamo quasi vederli, quei primi passi: le riunioni appassionate, le mani che si stringevano, i sogni che diventavano progetti concreti.

Trent'anni di amicizia, di iniziative, di mani tese a chi aveva bisogno, trent'anni di impegno civile e di crescita comune. In questo lungo e fecondo cammino, tanti volti e tante voci si sono alternati alla guida del nostro Distretto, e ciascun Governatore ha lasciato un segno indelebile.

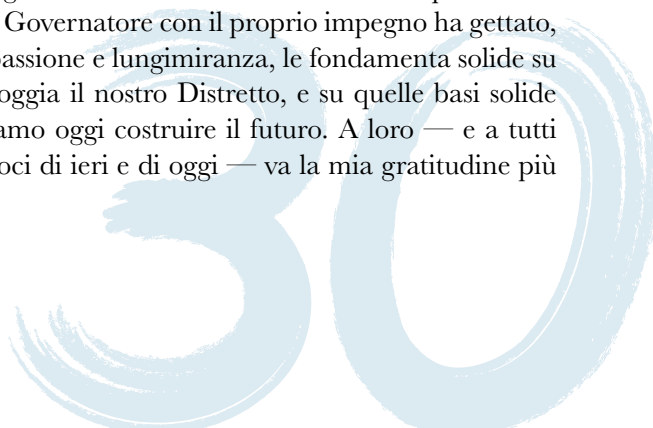
La nostra storia inizia nell'anno sociale 1996/1997, quando Sergio Maggi assunse l'incarico di primo Governatore del neonato Distretto, guidan-

dolo con il motto *"Tolleranza e solidarietà per una società civile"*. Quel motto, scelto in un momento storico di profondi cambiamenti sociali e culturali, seppe indicare una strada chiara: aprirsi all'altro, abbattere barriere, costruire ponti di comprensione e fraternità.

Da allora, ogni Governatore ha aggiunto un tassello prezioso, un nuovo capitolo, a questa storia e ha lasciato la sua impronta: c'è chi ha costruito ponti tra i club e ne ha consolidato i rapporti, chi ha favorito la crescita associativa, chi ha rafforzato la nostra identità, chi ha saputo ampliare i nostri orizzonti, chi ha innovato le modalità di servizio aprendo nuove strade di solidarietà, chi ha saputo infondere coraggio nei momenti di difficoltà, chi ha acceso nuove luci di speranza nelle comunità e chi ha saputo interpretare il *"We Serve"* con progetti innovativi e visionari che hanno lasciato un segno nel tessuto sociale del nostro Distretto, della nostra Puglia.

Nel celebrare questo trentennale, sento il dovere di ringraziare tutti coloro che mi hanno preceduto. Ogni Governatore con il proprio impegno ha gettato, con passione e lungimiranza, le fondamenta solide su cui poggia il nostro Distretto, e su quelle basi solide possiamo oggi costruire il futuro. A loro — e a tutti voi, soci di ieri e di oggi — va la mia gratitudine più

Trent'anni di amicizia, di iniziative,
di mani tese a chi aveva bisogno,
trent'anni di impegno civile
e di crescita comune.



profonda: perché ogni passo compiuto oggi poggia sul sentiero tracciato ieri.

Siamo una famiglia che vive di continuità, e questa continuità è frutto di chi ci ha preceduto, di chi oggi è qui e di chi verrà domani.

Insieme, abbiamo dato vita a un mosaico fatto di mani tese, sorrisi ritrovati, di piccoli e grandi traguardi che hanno cambiato vite e comunità, ogni tessera è il contributo di una persona, e tutte insieme formano un'immagine che racconta chi siamo.

Il nostro motto "We Serve" non è un semplice slogan, ma una scelta di vita. In questi trent'anni abbiamo imparato che servire significa essere presenti là dove c'è dolore, disagio, ma anche dove c'è bisogno di cultura, inclusione e pace.

Questo trentennale non è un punto di arrivo: è una tappa di un viaggio che continua.

Un viaggio che faremo insieme, con la stessa energia e con il rinnovato impegno, con lo stesso entusiasmo dei nostri predecessori, con la stessa determinazione di chi ci ha guidato, per accogliere le sfide del presente e con lo sguardo proiettato verso un domani che costruiremo insieme e rivolto alle nuove generazioni di Lions, pronte a scrivere i prossimi capitoli

della nostra storia, una storia ancora più luminosa.

Trent'anni di Distretto sono un traguardo che merita di essere festeggiato, ma anche una responsabilità: quella di custodire e far crescere ogni giorno lo spirito di servizio che, dal 1996, ci guida rinnovando ogni giorno la promessa che ci unisce sotto il segno di un unico, semplice, potente impegno: *We Serve* che, da sempre, è la nostra ragione d'essere.

Oggi, come Governatore, il mio impegno è custodire questa eredità e farla crescere con armonia, per donare speranza — la visione che ho voluto porre al centro di quest'anno sociale. Con armonia tra i Club, tra le persone, tra il passato e il futuro, perché solo nell'armonia il servizio diventa più forte e per donare speranza, perché questo è il nostro vero compito: illuminare il cammino di chi ci affida la sua fiducia, di chi ci guarda come una forza capace di cambiare, in meglio, la vita delle comunità.

Armonia per donare speranza

GIROLAMO



30 anni di storia

1996/1997

Tolleranza e solidarietà per una società civile"

Sandro Maggi

1997/1998

Apprendere per intraprendere

Luigi Altobella

1998/1999

Dignità nel discutere e responsabilità nel proporre

Elio Perrone

2005/2006

Impegno e concretezza, orgoglio e passione

Mario Rinaldi

2004/2005

Amore – Integrazione – Pace

Marcello Viola

2006/2007

Tolleranza e servizio in armonia

Antonio Onofrio Covella

2007/2008

Capaci di futuro

Elio Loiodice

2008/2009

Credere nel servire e servire per credere

Nicola Tricarico

2015/2016

Coraggio delle idee – Forza nel servizio

Alessandro Mastroilli

2014/2015

Camminare insieme, testimoni di pace e protagonisti di solidarietà

Giovanni Ostuni

2016/2017

Servire per essere

Angelo Pio Gallicchio

2017/2018

Serviamo in amicizia per l'armonia

Francesco Antico

2018/2019

Donne e uomini insieme con orgoglio e passione

Pasquale Di Ciommo

2025/2026

Armonia per donare speranza

Girolamo Tortorelli

2024/2025

Nati per servire, uniti per fare la differenza

Emanuele Tatò

Tutti i Governatori del Distretto 108AB dal 1996 ad oggi

1999/2000

Dall'appartenenza alla partecipazione
con impegno e coerenza

Gioacchino Massarelli

2000/2001

Per uno sviluppo sostenibile
attiviamo il cambiamento

Matteo Bonadies

2003/2004

Insieme, per servire con
entusiasmo e in armonia

Giuseppe Vinelli

2002/2003

Uniti nell'impegno per un
mondo globale e solidale

Pasquale Loizzi

2001/2002

Agire per migliorare

Flora Lombardo Altamura

2009/2010

Solo per servire

Licia Bitritto Polignano

2010/2011

Aiutare oggi – Servire sempre

Rocco Saltino

2013/2014

Costruiamo ponti di
amicizia

Gianmaria De Marini

2012/2013

Testimoniare il servizio
con gioia e passione

Francesco Barracchia

2011/2012

Uniti per servire meglio

Luigi Desiati

2019/2020

Lions per la Vita

Roberto Burano Spagnolo

2020/2021

Donatori di tempo,
campioni di solidarietà

Pierluigi Pinto

2023/2024

L'amore cambierà il
mondo

Leonardo Potenza

2022/2023

Orgoglio nell'appartenenza,
umiltà nel servire

Roberto Mastromattei

2021/2022

Facciamoci Ponte

Flavia Pankiewicz

Armonia nel cuore, speranza nel cammino

» di GIROLAMO TORTORELLI – *Governatore distretto Lions 108 AB*



Carissimi amici Lions e Leo,

è con gioia che rivolgo a tutti voi, miei compagni di viaggio, un luminoso abbraccio di benvenuto all'incontro programmatico.

Un incontro programmatico che non sia solo un momento di pianificazione, ma sia come una luce che illumina il nostro cammino comune, una tappa preziosa del nostro percorso, un'occasione per rinnovare la nostra amicizia. Insieme, uniti dai valori Lions, rafforziamo l'armonia che ci lega e accendiamo quella speranza che desideriamo donare al Mondo, che desideriamo generare nei cuori di chi ne ha più bisogno.

Prima di esporre gli indirizzi programmatici, consentitemi di ringraziare il Presidente del Lions Club Mesagne, Gianfrancesco Castrignanò, e il Presidente del Comitato Eventi, Vito Briamonte, per l'impegno profuso nell'organizzazione del presente evento. Un caloroso e doveroso ringraziamento va anche al Segretario Distrettuale, Giuseppe Cariulo, e al Presidente Distrettuale del Comitato Marketing e Comunicazione nonché Coordinatore Multidistrettuale Comunicazione-Area Informatica, Luigi Maggipinto.

Sono, inoltre, lieto di comunicarvi che il Consiglio dei Governatori ha eletto Roberto Panunzio Amministratore delle infrastrutture e dei sistemi informatici del MultiDistretto (ex MIT), Gisella Nuzzaci Coordinatore Multidistrettuale per il Service di Rilevanza Nazionale "Zaino Sospeso", il PDG Pasquale Di

Ciommo Coordinatore Multidistrettuale per il Service di Rilevanza Nazionale "I giovani e la sicurezza stradale", il PDG Rocco Saltino Componente del Gruppo di Consulenza sul Terzo Settore.



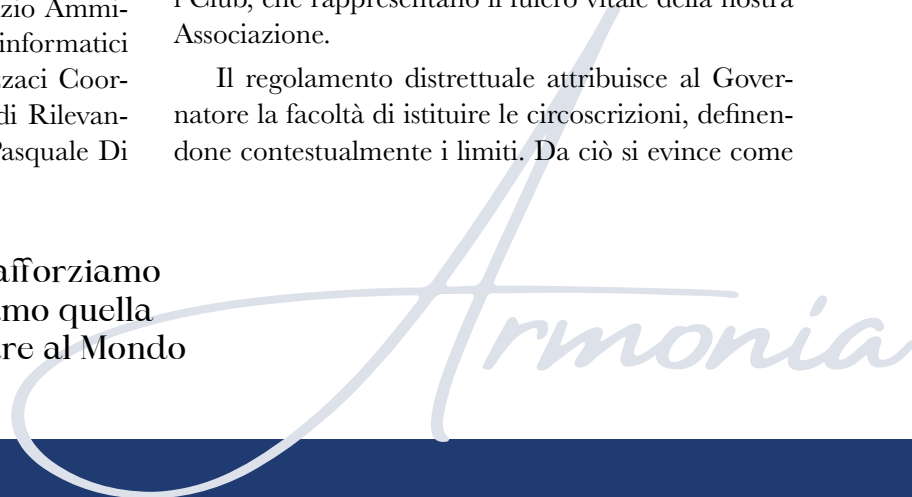
Struttura amministrativa

Passando agli aspetti amministrativi, ho avviato la mia riflessione partendo dall'analisi attenta dello stato attuale del nostro territorio, delle sue necessità, delle richieste che emergono dai Club e delle prospettive di crescita. Da questa valutazione è scaturita l'opportunità di suddividere il Distretto in sette circoscrizioni, una in più rispetto allo scorso anno, in conformità al nostro regolamento distrettuale, che prevede un numero di Club compreso tra dieci e diciotto. All'interno delle circoscrizioni ho quindi individuato diciannove zone, ciascuna con un numero di Club variabile fra quattro e sei.

Questa struttura organizzativa, confermata anche sul piano operativo dai referenti dei comitati distrettuali, ha l'obiettivo di favorire un collegamento diretto e costante con il territorio e, soprattutto, con i Club, che rappresentano il fulcro vitale della nostra Associazione.

Il regolamento distrettuale attribuisce al Governatore la facoltà di istituire le circoscrizioni, definendone contestualmente i limiti. Da ciò si evince come

Insieme, uniti dai valori Lions, rafforziamo l'armonia che ci lega e accendiamo quella speranza che desideriamo donare al Mondo



ogni processo di rinnovamento debba fondarsi sul rispetto delle regole che liberamente ci siamo dati. Tuttavia, il rispetto non basta; le regole devono essere oggetto di aggiornamento continuo per garantire una piena e costante armonizzazione con la normativa internazionale emanata dal Board Internazionale.

L'obiettivo che ci guida è chiaro: rendere la nostra organizzazione sempre più efficiente, ordinata, vicina ai Soci e capace di rispondere in maniera adeguata alle esigenze della nostra comunità associativa. Perché solo un Distretto coeso, ben strutturato e capace di rinnovarsi potrà affrontare con fiducia le sfide del futuro, trasformando le regole in strumenti di crescita e di servizio.



A.P. Singh

Voglio citare un bellissimo pensiero del poeta Kahlil Gibran

“Donerete ben poco se donerete i vostri beni. È quando fate dono di voi stessi che donate veramente”. Questo pensiero ha ispirato la Visione del nostro Presidente Internazionale, l'indiano A.P. Singh racchiusa nel suo motto *“Lead to Serve – Serve to Lead”* *“Essere leader per servire, servire per essere leader”*. La leadership è servizio: un vero leader serve gli altri e, contemporaneamente, rinnova l'impegno verso il prossimo. Servire è un atto di leadership: ogni azione compiuta per gli altri ispira altri a seguirne l'esempio. E Mobilitare per servire: per dare attuazione concreta al suo motto Singh invita ad accrescere il numero di soci Lion, a rafforzare l'impatto del servizio e ad abbracciare la diversità.



MISSION 1.5

La MISSION 1.5 è stata lanciata con un chiaro obiettivo in mente - incrementare l'impatto globale del nostro service. E quando noi cresciamo, non soltanto aumentiamo il nostro service, aiutiamo anche a posizionare i nostri Distretti e Club per un successo a lungo termine.

Abbiamo intrapreso questa iniziativa insieme perché come Lions, noi serviamo le nostre comunità e un mondo che vive nel bisogno.

Ecco perché abbiamo lanciato la MISSION 1.5, perché dobbiamo crescere per poter mantenere forti i Lions e far fronte alle crescenti esigenze delle comunità che serviamo. Per crescere, dovremo concentrarci sull'attrarre una membership più eterogenea, includendo le donne e Lions più giovani, che possono portare la nostra missione di servizio nel futuro. Quando

cresciamo, quando accogliamo soci più giovani, possiamo assicurarci che i Lions continueranno a guidare il futuro del service.

E cosa ancor più importante, la crescita assicurerà che i Lions saranno sempre presenti nelle nostre comunità quando saremo necessari.

Nuovi soci ci possono aiutare a fare ancora di più per le comunità che serviamo. I nuovi soci apportano nuove competenze e diverse esperienze, background e talenti che rendono i nostri Club più forti. Quando i nostri Club crescono, cresce anche il nostro impatto e siamo in grado di fare di più per le nostre comunità. Non dimenticate mai che più mani significano più servizio.

Dobbiamo far fronte ai bisogni di oggi, ma dobbiamo anche essere preparati a far fronte alle crescenti esigenze di domani. Quando invitiamo più soci a servire con noi, condividiamo la gioia del servizio con gli altri e approfondiamo le amicizie e i legami che rappresentano una parte così importante dell'essere in un Club.

La MISSION 1.5 deve essere portata avanti da tutti noi. Dagli officer esecutivi fino ai nostri Club, tutti svolgono un ruolo fondamentale per il successo. E chiediamo a tutti di intraprendere le azioni necessarie affinché la MISSION 1.5 abbia successo. I leader distrettuali si concentrano sull'avviare nuovi Club e far crescere i propri Distretti. Il GAT ha la sfida di aiutare a omologare i Club e a sponsorizzare i soci. Ai Club viene chiesto di invitare nuovi soci. Tutti hanno un ruolo da svolgere per il nostro successo. Dobbiamo guidare gli altri dando il buon esempio. Abbiamo bisogno di nuovi soci per accogliere calorosamente e relazionarci con la prossima generazione di Lions eccezionali. Dobbiamo assicurarci che i nostri Club e il nostro service siano coinvolgenti. I nostri progetti di servizio, le nostre raccolte fondi, e le riunioni di Club ispireranno altre persone ad unirsi a noi. Continuiamo sempre a cercare dei modi per fare ancora meglio ciò che facciamo.



Global Membership Approach - GAT

Il Global Membership Approach, l'approccio globale per la membership, fornisce ai Distretti gli strumenti per sviluppare il numero di soci attraverso un processo strategico incentrato sul ringiovanimento dei Distretti con nuovi Club, sulla rivitalizzazione dei Club con nuovi soci e sulla rimotivazione dei soci esistenti attraverso l'amicizia e un servizio entusiasmante. Questo processo è possibile attraverso un lavoro sinergico del GAT, il Global Action Team, che,

come tutti saprete, è stato implementato con la figura del GET, il Global Extension Team, il quale assolve alla funzione di essere di supporto nella creazione di nuovi Club nel nostro territorio, figura strettamente collegata alla membership, agevolando, in particolar modo, la nascita di nuovi Club Lions in quei territori privi di un Lions Club, al fine di permettere di servire nuove comunità.

E la formazione ci aiuterà ad avere le competenze giuste per guidare e far crescere la nostra affiliazione, infatti, oltre alla membership e all'extension, un ruolo fondamentale lo ricopre la leadership.

La formazione come motore di nuova leadership

Negli ultimi anni, anche all'interno della nostra Associazione, il tema della leadership ha conosciuto un significativo sviluppo, parallelo alla crescita della membership e delle attività di service. Sempre più soci hanno scelto di partecipare ai percorsi formativi, determinando un incremento costante delle iscrizioni e un'adesione piena ai corsi di leadership, che nel nostro Distretto hanno raggiunto la completa copertura dei posti disponibili. Un risultato di tale portata non nasce per caso: è frutto di un impegno congiunto e di una comunicazione più incisiva, che ha reso questi strumenti formativi più conosciuti e accessibili. È qui che entra in gioco la parola chiave: sinergia. Non può esistere una membership solida, né una retention efficace, senza un percorso formativo che accompagni e sostenga la crescita dei soci.

Formazione vuol dire intraprendere un cammino di crescita personale: significa imparare a riconoscere i propri limiti, valorizzare i propri punti di forza, confrontarsi con gli altri e, attraverso questo confronto, scoprire nuove dimensioni del proprio impegno. In definitiva, la formazione rappresenta un'opportunità per ciascun socio di rafforzare il proprio bagaglio umano e relazionale. È un'esperienza che non si esaurisce nell'apprendere nozioni, ma che trasforma, perché mette la persona al centro e la rende capace di vivere il volontariato con maggiore consapevolezza e responsabilità verso sé stessa e verso gli altri.

Il cuore del nostro impegno: il Service

Tutto ciò che riguarda la crescita della membership e lo sviluppo della leadership trova la sua ragione ultima in quello che, da oltre un secolo, rappresenta il fondamento della nostra Associazione: il servizio alla comunità.

Il Service è l'anima stessa del Lions International. È attraverso di esso che dimostriamo la nostra vera grandezza, la forza autentica del nostro movimento. Ogni progetto, ogni iniziativa di sostegno, ogni gesto di solidarietà diventa il segno tangibile di ciò che siamo e di ciò che desideriamo costruire insieme.

Sarà compito dei coordinatori e dei responsabili dei vari ambiti, insieme al GST, diffondere e valorizzare all'interno dei Club tutte le opportunità di impegno: dai service distrettuali e multidistrettuali, ai temi di studio, fino a quei grandi service di respiro na-



zionale e internazionale che rendono la nostra azione parte di una rete globale.

Vorrei richiamare la Vostra attenzione sulle settimane del service. Una iniziativa a livello globale che unisce i Lions e i Leo di tutto il mondo nell'affrontare le questioni fondamentali relative a salute mentale, benessere, fame e ambiente. Tre settimane di grande impatto dedicate a creare un cambiamento positivo e a fare la differenza in comunità di tutto il mondo. Salute mentale e benessere 4-12 ottobre 2025; Fame 3-11 gennaio 2026; Ambiente 18-26 aprile 2026.

Al tempo stesso, resta imprescindibile il principio dell'autonomia dei singoli Club, i quali devono poter scegliere liberamente come declinare il proprio impegno, individuando i bisogni più urgenti del territorio e offrendo risposte concrete alle comunità che servono.

In questo equilibrio tra coordinamento e libertà si esprime la ricchezza del nostro essere Lions: un mosaico di esperienze, di progetti e di cuori uniti da un unico scopo, donare speranza e costruire un futuro migliore.



LCIF: il cuore pulsante del nostro impegno globale

Se dovessimo individuare il vero motore del service all'interno della nostra Associazione, non potremmo che guardare a **LCIF – Lions Clubs International Foundation**. La nostra Fondazione è stata riconosciuta dal *Financial Times* come la migliore Organizzazione Non Governativa al mondo. Questo risultato straordinario nasce dalla capacità di LCIF di rispondere a criteri fondamentali: responsabilità e trasparenza nella gestione dei programmi, efficacia nell'attuazione, precisione e capillarità nell'esecuzione, qualità della comunicazione.

Dal 1968 LCIF affianca i Lions di tutto il mondo nel dare vita a progetti di assistenza umanitaria, diventando di fatto il braccio operativo del nostro impegno. Le donazioni rappresentano la linfa vitale della Fondazione: ogni contributo – che provenga da un socio, da un Club o da amici – viene destinato interamente alla realizzazione dei service, mentre le spese di gestione sono coperte con le rendite finanziarie. Non a caso, LCIF è definita il *service dei service*.

I settori di intervento sono molteplici e rispondono ai bisogni più urgenti del nostro tempo, suddivisi in otto aree: **Giovani, Opere umanitarie, Diabete, Assistenza in caso di disastri, Ambiente, Vista, Fame e Cancro infantile**. Tuttavia, troppo spesso la Fondazione viene percepita come una realtà lontana o distinta dal Lions International. Al contra-

rio, LCIF è parte integrante della nostra identità, e le sue opere non si limitano a contesti remoti, ma si concretizzano anche nelle nostre comunità locali.

La vera sfida, oggi, è colmare la scarsa conoscenza delle potenzialità che LCIF offre. Sono ancora pochi coloro che sanno come accedere ai Grant, strumenti preziosi che permettono ai Club di realizzare opere di grande impatto. Per questo sarà essenziale promuovere, lungo tutto l'anno sociale, una costante attività di informazione e sensibilizzazione.

Dobbiamo imparare a guardare a LCIF non come a una realtà esterna, ma come alla nostra più grande risorsa: un mezzo potente ed efficace per trasformare la solidarietà in progetti concreti, in grado di cambiare davvero la vita delle persone.

E a tal proposito, sapete che esistono i DCG, i contributi per l'impatto comunitario di Distretto e di Club che consentono ai Lions di sostenere le attività umanitarie nelle loro comunità. Finanziati dalle sovvenzioni dei Club e dei Distretti alla LCIF, questi contributi incentivano le donazioni e i progetti di servizio dei Lions che si allineano con le aree chiave di interesse della fondazione. Nell'ambito del programma, il 15% delle donazioni qualificanti non vincolate viene accantonato per i DCG, mentre tutti i progetti devono essere approvati dalla LCIF. Questa iniziativa è disponibile sia per i Distretti che per i Club. Ma solo le donazioni al fondo Empowering Service sono idonee per finanziare i DCG.

Le donazioni possono essere effettuate durante l'anno sociale e i contributi possono essere richiesti nell'anno sociale successivo. Il DCG richiede una donazione minima di 5.000 USD per i Club e di 10.000 USD per i Distretti. L'importo minimo della donazione deve essere dato entro l'anno sociale (1 luglio - 30 giugno). I Distretti e i Club qualificati possono utilizzare i fondi guadagnati per progetti locali presentando una domanda per DCG o come fondi corrispondenti per altri programmi di contributi LCIF. I Club possono trattenere i fondi DCG per il loro uso o rilasciarli al loro Distretto per essere conteggiati nel conto DCG del Distretto. Questi contributi possono essere utilizzati per sostenere progetti umanitari che migliorino il benessere della comunità e mostrino l'impatto dei Lions; finanziare iniziative sanitarie, come i programmi di benessere; sviluppare attività di coinvolgimento della comunità che favoriscano la collaborazione tra i Lions e le organizzazioni locali.

Per essere più chiari, il Club che effettua una donazione pari o superiore a 5.000 USD riceverà un contributo diretto (DCG) pari al 15% dell'importo

donato. Le donazioni degli altri Club, inferiori ai 5.000 USD, confluiranno invece in un fondo comune della Circoscrizione. Il fondo disponibile verrà quindi riproporzionato in base alle richieste effettivamente presentate dai Club della stessa Circoscrizione, fino a un massimo di 1.000/1.500 € per progetto, che il Distretto provvederà a corrispondere ai Club per progetti locali di impatto comunitario che dovranno essere approvati dalla LCIF.

Quest'anno, per i DCG a disposizione del Distretto, è mia intenzione introdurre un meccanismo più trasparente e proporzionato al contributo concreto da parte dei Club e finalizzato principalmente ad incentivarne le donazioni.

La ripartizione dei DCG avverrà su base proporzionale, tenendo conto delle donazioni complessive realizzate da ciascuna Circoscrizione, al netto delle quote provenienti dai Club con donazioni pari o superiori a 5.000 USD (già beneficiari di un contributo diretto).

Altro aspetto cruciale che riguarda la LCIF è il contributo personale dei soci. La nostra Fondazione sollecita, oltre alle donazioni che i Club fanno in ragione del proprio numero di soci, anche le donazioni eseguite a titolo personale. In qualità di Governatore ho assunto l'impegno nei confronti del Presidente In-

ternazionale, non solo di eseguire una mia donazione, ma anche di garantire una donazione personale da parte degli officer distrettuali.

Come sapete, nella lettera di conferimento dell'incarico ho chiesto ai componenti del GAT, ai RC, ai ZC e ai coordinatori dei comitati distrettuali, di eseguire un contributo volontario, anche nella misura minima, in favore della LCIF. Auspico vivamente che tutti mantengano fede all'impegno preso.



I Comitati

Centro Studi "Mario Rinaldi" Comitato Statuti e Regolamenti

Come ho detto, ogni cambiamento deve fondarsi sul rispetto delle regole che devono essere oggetto di aggiornamento continuo per garantire che siano in linea con la normativa internazionale emanata dal Board Internazionale. Con questo spirito, ho ritenuto opportuno affiancare al Centro Studi "Mario Rinaldi" il Comitato Statuti e Regolamenti, con il compito di adeguare il nostro statuto e regolamento distrettuale alle novità introdotte dal Board e, ove possibile, proporre modifiche migliorative finalizzate a regolare con maggiore efficacia i rapporti tra i Soci, nonché tra i Soci e il Distretto.



Occorre sottolineare che una parte delle norme, valide tanto per i Club quanto per i Distretti e i Multi-Distretti, è da considerarsi inderogabile e vincolante. Per tale ragione ho chiesto al Comitato di procedere con tempestività all'adeguamento del nostro statuto e regolamento, predisponendo, nelle parti modificabili, proposte da sottoporre al Congresso. Sarà in quella sede che i delegati dei Club potranno esaminarle, discuterle e, se ritenute opportune, approvarle.

Fondazione Distrettuale Comitato Terzo Settore

Il Distretto, oltre alla necessità di adeguare i propri Statuti alla normativa del Board, ha l'esigenza di consentire ai Club di essere pronti a recepire ogni novità legislativa. Si è voluto, così, dare vita a un comitato che si occuperà della costituzione di una Fondazione Distrettuale, un comitato coordinato dal Past Presidente del Consiglio dei Governatori, Leonardo Potenza, e da alcuni Notai soci Lions.

Altra tematica di estrema importanza è quella relativa al Terzo Settore il cui comitato è stato affidato al PDG Rocco Saltino.

Nuovi comitati

Per quanto riguarda gli altri comitati, le novità sono rappresentate dai Comitati "Think Tank", coordinato da Luciano Mallima, un progetto strategico per il miglioramento organizzativo e l'efficacia del servizio, e "Cultura in azione", coordinato da Sarah Siciliano, che si occuperà della valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale del nostro territorio.

Particolare valenza si è voluta dare al Comitato New Voices, coordinato da Loredana Marulli, con lo scopo di interessarsi di parità di genere, incrementare la membership femminile e promuovere l'inclusività e l'abbattimento delle barriere fisiche e mentali.

Ovviamente, sono stati riproposti tutti gli altri comitati tradizionali.

I Service

Tutti i principali service e temi, partendo da quelli di rilevanza multidistrettuale, ai nazionali e distrettuali e quelli riguardanti le nostre 8 cause globali, sono stati strutturati in comitati con un coordinatore distrettuale e un referente per ogni circoscrizione allo scopo, come detto innanzi, di rendere più operativa

e facilitare le attività di servizio dei Club. Ciò, ovviamente, ha comportato anche un aumento del numero degli officer.

la Comunicazione

È stata potenziata la struttura e le attività del comitato Marketing e Comunicazione, presieduto da Luigi Maggipinto e coadiuvato da Clemente Manco. In questo comitato sono stati inseriti anche molti Leo, per potenziare la comunicazione rivolta alle nuove generazioni, attraverso i canali social Instagram e Tik Tok. La novità per quanto riguarda la comunicazione è data dalla creazione di una Newsletter che sarà inviata, per mail, a tutti i soci.

Novità anche per la rivista. In una visione superiore di salvaguardia dell'ambiente, nonché al fine di contenere i costi della stampa e della spedizione, abbiamo previsto che, ai soci che ne faranno espresa richiesta, rispondendo ad una mail che sarà loro inviata, la Rivista del Distretto sarà inviata soltanto in formato digitale mentre continuerà ad essere stampata e spedita per tutti gli altri soci.

Il Cerimoniale

Si è avuto modo di constatare, soprattutto in occasione di incontri informali con i Club, come talvolta il cerimoniale venga disatteso, probabilmente perché non sempre conosciuto a fondo. Allo stesso tempo, si è preso atto della crescente richiesta di seguire un cerimoniale più fluido e leggero, che non debba mai risultare gravoso né monotono, ma in grado di favorire l'armonia e la partecipazione. Si è così voluto dare continuità ad un cerimoniale più scorrevole, già adottato negli ultimi anni, ritenendo opportuno contenere il numero degli interventi di saluto, al fine di preservarne il valore ed evitare inutili ripetizioni. Tuttavia, in egual misura, si è voluto rispettare l'autonomia dei club.

Con la convinzione che la forma sia, essa stessa, sostanza, la Cerimoniera Distrettuale, Francesca Donnalioia, ha predisposto un manuale sintetico ma esauriente, un cerimoniale chiaro, uniforme e dettagliato, capace di assicurare stile, compostezza ed eleganza a qualsiasi manifestazione o service, e che possa costituire un utile e prezioso supporto nello svolgimento dell'incarico di cerimoniere.

È doveroso, tuttavia, precisare che questo manuale rappresenta la visione personale del Governatore e del suo staff e dovrà essere osservato in tutte le circostanze in cui sia presente il Governatore. In sua assen-

za, ciascun Club resterà libero di attenersi o meno a tali indicazioni nello svolgimento dei propri meeting.



I Protocolli d'intesa

Vorrei, inoltre, richiamare la Vostra attenzione sui Protocolli d'Intesa.

I Lions hanno dato vita a un nuovo sistema di collaborazione con le pubbliche Amministrazioni e Associazioni utilizzando il protocollo d'intesa quale strumento convenzionale per formalizzare il rapporto nello spirito della sussidiarietà orizzontale in attuazione dell'art. 118 c.4 della Costituzione.

I protocolli hanno un valore *politico*, orientano le azioni strategiche su obiettivi prefissati, di reciproco interesse e, pur lasciando sempre ai soci e ai club libera scelta, rinnovano l'impegno per un'autentica azione culturale di solidarietà e per una risposta concreta ai bisogni del territorio.

L'elenco dei protocolli sottoscritti è vasto, spazia su differenti tematiche e chiarisce l'importanza di individuare idonei strumenti affinché i club definiscano progetti di service di interesse generale collaborando con le istituzioni e le società.

Lo strumento del protocollo ci permette quindi di migliorare il servizio verso le comunità e in particolare di adeguare il nostro servire ai bisogni sempre più diversificati della società.

Oltre i protocolli d'intesa, sottoscritti nei precedenti anni, dall'inizio di quest'anno sociale, il Multi-distretto Italy ha sottoscritto protocolli d'intesa con il Ministro delle Disabilità, con la Federazione Italiana Sport Invernali Paraolimpici e con la Consiglieria Nazionale per le Pari Opportunità.



Leo Club - Club Club - Club Leo-Lions

Particolare attenzione è stata rivolta al mondo Leo e dei giovani in particolare.

Il mondo giovanile è portatore di energia, creatività e visione: qualità che, unite alla nostra esperienza, rendono il servizio Lions più forte, più innovativo e più vicino ai bisogni della società. Quando ascoltiamo i giovani e li coinvolgiamo nelle nostre iniziative, non solo offriamo loro opportunità di crescita, ma arricchiamo anche noi stessi, imparando nuovi modi di guardare e di agire.

Molti Leo ed ex Leo sono stati inseriti nell'organigramma distrettuale, in particolar modo, come detto nel comitato della Comunicazione, nel Campo Estivo e negli Scambi giovanili e nel Comitato CELC.

Quest'anno, infatti, è stata potenziata la struttura organizzativa affiancando alle figure del Leo Chair-person e del Coordinatore del Comitato Estensione Leo Club un comitato composto da Referenti per ogni Circoscrizione. Analoga struttura di potenziamento è stata costituita per il programma CUB Club, il Club dei Cuccioli, programma che sta vedendo una splendida diffusione.

Noi Lions crediamo fermamente nei giovani come leader di oggi e di domani. Portatori di energia, idee e innovazione: i giovani, con la loro creatività, rimettono al centro la nostra missione, arricchendo i progetti di entusiasmo e visioni nuove.

Lo testimoniano, appunto, i Leo Club, fiore all'occhiello della nostra famiglia internazionale, dove i ragazzi sanno farsi protagonisti di solidarietà, sviluppano leadership, passione per il servizio e senso di comunità. Sostenere il loro cammino significa investire in una generazione capace di portare avanti i valori Lions con entusiasmo e autenticità.

Sono tanti i programmi che abbiamo messo in atto in loro favore:

Con il programma "Lions Quest" offriamo ai giovani strumenti fondamentali di apprendimento socio-emotivo (SEL)—capacità di risolvere problemi, lavorare in squadra, comunicare efficacemente e pensare in modo critico. Coltiviamo in loro le necessarie competenze per affrontare sfide complesse di oggi e domani — che il mondo richiede con sempre maggiore urgenza affinché siano costruttori di un futuro sostenibile.

Con Campi giovanili e scambi internazionali (YCE), apriamo orizzonti e promuoviamo comprensione, amicizia e pace tra culture diverse. Giovani di età compresa tra 15 e 22 anni hanno modo di vivere esperienze uniche, ospitati da famiglie Lions e partecipando a campi interculturali, diventano ponti tra nazioni, promuovendo dialogo e solidarietà e diventando ambasciatori di pace e cultura.

I giovani non sono solo una parte dei Lions: sono noi e il domani che desideriamo costruire. Ogni programma, ogni riconoscimento, ogni esperienza internazionale arricchisce la nostra comunità, rinnova i nostri valori e affina la nostra capacità di servire.

Il nostro compito, oggi, è ascoltare, accompagnare i giovani nel loro percorso di crescita e dare loro spazio. È una scelta di coraggio e di visione. È credere che il futuro del servizio nasce oggi, dall'incontro tra la saggezza dell'esperienza e la forza delle nuove idee, tra l'Armonia nel cuore e la speranza nel cammino.

L'Umiltà

Cari Amici, viviamo in un tempo in cui prevale spesso l'ostentazione.

Noi Lions, invece, siamo chiamati a percorrere una strada diversa: quella della discrezione, della concretezza, della generosità senza clamore, in altre parole, dell'umiltà.

Per noi Lions, l'umiltà è la chiave che apre le porte al vero servizio. Ci ricorda che ogni gesto, anche il più piccolo, ha valore quando nasce dal desiderio autentico di aiutare. Ci insegna che la grandezza non sta nella visibilità, ma nell'impatto che lasciamo nelle vite che tocchiamo.

L'umiltà è il valore che ci rende veri leader nel servizio: leader che non comandano, ma guidano con l'esempio; che non si impongono, ma ispirano. È la forza di chi serve senza cercare applausi, di chi costruisce senza pretendere riconoscimenti, di chi agisce con cuore sincero.

L'Etica

Ma l'umiltà deve essere accompagnata da un altro grande valore che è la vera radice del nostro essere: l'etica.

Senza etica, la nostra Associazione non sarebbe la comunità di servizio che conosciamo, ma soltanto un insieme di persone animate da buone intenzioni.

L'etica, per noi Lions, non è un concetto astratto. È un modo di vivere e di agire che si traduce in coerenza, integrità e responsabilità. È ciò che ci guida quando scegliamo di servire senza cercare tornaconto personale; quando ci impegniamo a rispettare gli altri e a valorizzare le diversità; quando mettiamo il bene comune al di sopra dell'interesse individuale.

Il nostro Codice dell'Etica ci ricorda che "servire" significa agire con rettitudine, comportarsi con lealtà, trattare con rispetto i nostri simili e difendere la dignità di ogni persona. Essere Lions significa dunque essere testimoni di un'etica che non si limita alle parole, ma si concretizza nei fatti: nei progetti che realizziamo, nelle relazioni che costruiamo, nelle scelte che compiamo quotidianamente.

La Pace

Cari Amici, viviamo in un tempo attraversato da folli conflitti bellici, da veri e propri genocidi, divisio-

ni e tensioni. Noi Lions abbiamo la responsabilità di essere seminatori di pace: nelle nostre famiglie, nelle comunità locali, nei rapporti internazionali. Per noi Lions, la pace non è soltanto l'assenza di conflitti: è armonia, è dialogo, è un bene prezioso che nasce dal rispetto reciproco, dalla solidarietà e dalla capacità di costruire ponti tra persone, comunità e culture. È la condizione che permette alle persone, alle comunità e alle nazioni di crescere in libertà e dignità.

Oggi più che mai, il nostro ruolo di Lions ci chiama ad essere ambasciatori di pace, ad alimentare la speranza dove prevalgono le divisioni, a promuovere il dialogo dove regna l'incomprensione, a portare gesti di fraternità là dove l'indifferenza rischia di innalzare muri.

Il nostro impegno per la pace passa attraverso i gesti concreti del servizio: sostenere chi vive nel bisogno, promuovere l'istruzione, difendere i diritti dei più fragili, alleviare la sofferenza. Ogni volta che offriamo aiuto con cuore sincero, contribuiamo a costruire una pace reale, che nasce dalla giustizia e dalla solidarietà.

La pace non è un traguardo lontano, ma un cammino che percorriamo ogni giorno, insieme. Perché la pace non si attende: si costruisce, giorno dopo giorno, con coraggio, con coerenza e con il cuore.

Conclusione

Carissimi Amici,

se vogliamo davvero costruire un futuro migliore, dobbiamo partire dall'umiltà, dalla capacità di metterci al servizio con cuore sincero, senza protagonismi.

Le nostre attività devono essere guidate dall'etica, perché ogni scelta deve essere improntata al rispetto della dignità umana e alla trasparenza dei nostri comportamenti.

E il nostro cammino quotidiano, fatto di dialogo, rispetto e solidarietà, ci condurrà alla pace.

Così l'armonia diventa la nostra forza, e la speranza il dono che lasciamo al mondo.

Armonia per donare speranza

GIROLAMO TORTORELLI

La formazione è una bussola



» di GIUSEPPE D'APRILE – 1° Vice Governatore distretto 108 AB

Ve lo ricordate il vostro primo Service? Proprio l'altro giorno pensavo con una certa nostalgia al mio, agli anni del lionismo giovanile, al tempo che vola, ai risultati raggiunti e agli amici che non ci sono più, chili di buoni consigli riaffiorano, oggi, alla soglia di un anno impegnativo.

Agli esordi del mio attivismo indossavo un sorriso smagliante e mi sembrava di poter sollevare il mondo con l'entusiasmo, un paio di buone idee e la convinzione che la buona volontà sarebbe bastata a spostare le montagne.

Pensavo che 'impegno sociale' significasse prima di ogni cosa passione. Con gli anni mi sono reso conto che senza una strategia, anche l'animo più generoso fra noi può perdersi per strada.

Ci sono risposte facili e risposte complesse, in questo mondo che muta a ritmi serrati, dove le sfide sociali, culturali e umanitarie cambiano forma e intensità. Se è pur vero che far parte dei Lions significa abbracciare una missione di servizio, per rendere davvero proficuo ed efficace questo impegno, è necessario un pilastro fondamentale: **la formazione continua dei propri soci**. L'entusiasmo e le buone intenzioni non sono più sufficienti, per aiutare gli altri in modo serio, non basta volerlo. Bisogna saperlo fare. La formazione è la nostra bussola, dobbiamo lavorare su **competenze mirate per rispondere ai nuovi bisogni**.

Quest'anno percorrendo chilometri ho compreso davvero che oltre alla potentissima forza di volontà, per cambiare il mondo serve anche un manuale di istruzioni. Lo scrivo con il cuore in mano, con l'umiltà di chi sa che mille milioni di cose ha ancora imparare.

Sul sito ufficiale Lions International, la formazione emerge come un vero e proprio filo conduttore nella crescita di ogni socio. Attraverso programmi strutturati, webinar dedicati, moduli digitali e incontri di gruppo, il percorso formativo è pensato per trasformare ogni socia e socio in un leader consapevole, capace di affrontare con competenza le molteplici sfide contemporanee. **Non si tratta solo di apprendere procedure, ma di sviluppare una visione più ampia:** comprendere come agire nel rispetto della dignità altrui, come gestire la complessità dei bisogni nelle nostre comunità, e come **innovare nella risposta al cambiamento**. Tutto ciò è arricchimento e condivisione, ma quanti fra noi colgono l'opportunità e quanti ritengono di sapere tutto a prescindere?

Prendiamo, ad esempio, il tema del supporto alle persone vulnerabili, oggi più che mai al centro delle nostre attività. Attraverso la formazione, un Lion non solo acquisisce le competenze necessarie a organizzare un intervento, ma impara a leggere i segnali di disagio più nascosti, a dialogare con sensibilità e a creare reti di collaborazione efficaci. È un lavoro che

Lo scrivo con il cuore in mano,
con l'umiltà di chi sa che mille milioni
di cose ha ancora imparare

richiede empatia, ma anche precisione, una combinazione che si perfeziona solo con l'**aggiornamento** costante e con **la condivisione di esperienze tra soci** di differenti realtà.

È comprensibile che in un'organizzazione fatta di volontari **il tempo da dedicare allo studio** possa sembrare un lusso difficile da concedersi. Tuttavia, **ogni minuto investito nel migliorare le nostre competenze torna moltiplicato nelle azioni**

che mettiamo in campo: progetti più efficaci, relazioni più solide.

Sono convinto che ne valga la pena, perché solo attraverso una comunità preparata possiamo realmente fare la differenza nelle vite degli altri. Diamo la mano in questo impegno, incoraggiamoci l'un l'altro, guardiamo alla formazione come a un dono prezioso, capace di rafforzare ogni nostra azione di solidarietà. We serve!

Formazione, entusiasmo e continuità

Elementi chiave del nuovo anno sociale Lions

» di GIOVANNI SEBASTIO – 2° Vice Governatore distretto 108 AB



Questo è, senza dubbio, uno dei momenti più intensi per i nostri Club: il periodo del **“Cambio delle Cariche”**, in cui si realizza l'importante passaggio di consegne tra i Consigli Direttivi uscenti e quelli neoeletti.

Il Presidente uscente è chiamato a tracciare un bilancio dell'anno appena concluso, evidenziando con soddisfazione i traguardi raggiunti e il percorso condiviso. Al contempo, il nuovo Presidente inizia a delineare progetti, obiettivi e azioni migliorative, nel pieno rispetto delle normative statutarie e regolamentari, coinvolgendo attivamente i nuovi componenti del Consiglio Direttivo.

L'entusiasmo e la voglia di costruire iniziative nuove e significative animano ogni nuovo gruppo di lavoro. Tuttavia, perché questo slancio possa tradursi in azioni efficaci, è fondamentale che sia supportato da solide competenze. Ecco perché la **formazione** rappresenta un elemento imprescindibile.

Come noto, lo staff distrettuale organizza a inizio anno sociale specifici momenti formativi, mirati alle diverse tipolo-



**Essere disposti ad ascoltare,
ad apprendere e a confrontarsi con
umiltà rappresenta una grande forza**

gie di incarichi associativi. A ciò si affianca il prezioso contributo dei Soci più esperti, che grazie alla loro competenza e anzianità lionistica possono offrire un valido supporto a chi si appresta ad assumere un nuovo ruolo. Non è affatto riduttivo chiedere il loro aiuto: al contrario, ciò rappresenta uno dei fondamenti del nostro spirito associativo, basato sulla condivisione e sulla crescita comune.

Può sembrare scontato, ma nella pratica quotidiana questo supporto formativo interno viene spesso trascurato. Eppure, sarebbe estremamente utile – ad esempio – dedicare 15 o 20 minuti di una riunione assembleare a un breve approfondimento formativo, curato da un Socio esperto, su temi precedentemente concordati. Un piccolo gesto che può fare una grande differenza.

In questo contesto, merita una particolare menzione il ruolo del **Cerimoniere di Club**, figura chiave soprattutto in occasione di eventi ufficiali e cerimonie con la presenza di Autorità e ospiti esterni. È fondamentale che il Cerimoniere segua scrupolosamente le indicazioni previste dal protocollo ufficiale e, in caso di eventi presieduti dal Governatore, provveda a trasmettere per tempo il cerimoniale al Cerimoniere Distrettuale.

Gli incarichi associativi hanno, per loro natura, una durata annuale: è quindi importante partire su-



bito con un'impostazione chiara e ben organizzata, così da poter operare fin dai primi giorni in modo efficace e coerente.

Non bisogna lasciarsi sopraffare dall'ansia del ruolo: con impegno, formazione continua e il sostegno della squadra, si possono raggiungere tutti gli obiettivi prefissati. Essere disposti ad ascoltare, ad apprendere e a confrontarsi con umiltà rappresenta una grande forza. A volte è necessario superare piccole difficoltà organizzative o relazionali, ma con spirito di servizio e disponibilità tutto diventa possibile.

Ogni Socio, infatti, è **potenzialmente un leader**, in quanto partecipe e testimone attivo degli ideali e degli scopi della nostra Associazione. Ogni sua azione, ogni suo gesto, è orientato al **bene comune** e rivolto a chi soffre o è in difficoltà.

Concludo ricordando – non a caso – il messaggio che meglio rappresenta la nostra **Mission**, e che ci accompagna in ogni iniziativa:

“Dare modo ai volontari di servire la loro comunità, rispondere ai bisogni umanitari, promuovere la Pace e favorire la comprensione internazionale tramite i Lions Clubs”.

GIOVANNI SEBASTIO



Una nuova leadership per un servizio più forte: si parte da Elli



» di SALVATORE ADAMO - GLT D - Global Leadership Team distrettuale Lions 108 AB

Essere Lions oggi non è più — e forse non è mai stato — solo “dare una mano”. È molto di più: è capire i bisogni prima ancora che vengano espressi. È costruire ponti tra persone, comunità, istituzioni. È trasformare il desiderio di aiutare in **azioni concrete, organizzate, incisive**.

E per farlo davvero, con efficacia e profondità, serve qualcosa di fondamentale: **una leadership nuova, consapevole, preparata**.

Non bastano la buona volontà e l'entusiasmo. Il mondo cambia, le esigenze cambiano e anche il nostro modo di servire deve evolversi. Per questo oggi, più che mai, **formarsi è un atto di responsabilità**. Verso il proprio club, verso il proprio territorio,



verso chi si affida a noi.

Ed è qui che entra in gioco **ELLI – Emerging Lions Leadership Institute**, il corso di formazione che rappresenta **il primo, vero passo** per costruire una leadership lionistica solida, aperta e moderna.

Formarsi per servire meglio

C'è un filo diretto tra la qualità della nostra leadership e la qualità del nostro servizio. Un progetto efficace nasce da una buona organizzazione. Un club vivo nasce da una guida capace di ascoltare, ispirare, coinvolgere. Una comunità che si fida nasce da Lions visibili, preparati, credibili.

ELLI serve proprio a questo: a **rafforzare le basi** della nostra azione lionistica. Aiuta i soci a scoprire strumenti pratici e attitudini personali che spesso restano nascoste finché non vengono allenate: comunicare in modo efficace, guidare un gruppo, motivare i soci, affrontare e risolvere conflitti, ideare service che abbiano un vero impatto.

Ma ELLI non è solo teoria. È un'occasione per mettersi in gioco, per imparare dagli altri, per **costruire legami e visione**. È un momento in cui ogni Lions può fermarsi un attimo, guardare il proprio percorso, e chiedersi: *sto davvero esprimendo tutto il mio potenziale?*

A ELLI si impara come diventare punti di riferimento. Non si impara a decidere da soli, ma a condividere, coinvolgere, stimolare.

Una leadership che si costruisce insieme

A ELLI non si impara “come diventare capi”. Si impara **come diventare punti di riferimento**. Non si impara a decidere da soli, ma a condividere, coinvolgere, stimolare. È una leadership fondata sul “noi”. Perché nessun Lions è un’isola: siamo parte di un’unica, grande comunità. E il valore del singolo cresce quando sa mettersi in relazione con gli altri.

Chi esce da ELLI torna al proprio club con uno sguardo più ampio, più consapevole, più forte. Non perché “ha fatto il corso”, ma perché ha vissuto un’esperienza che cambia il modo di essere Lions.

Il momento è adesso

Nel corso dell’anno verranno proposte tante op-

portunità di formazione, ma **ELLI è la chiave di volta**: il punto di partenza per chi vuole fare la differenza, non solo nelle riunioni, ma soprattutto nei service.

Se vuoi dare di più — e ricevere di più da questa straordinaria esperienza che è essere Lions — allora **non rimandare**. La formazione non è un premio per chi ha un ruolo. È **il motore del cambiamento**, per tutti.

Abbiamo bisogno di leader che sappiano guardare lontano, ma con i piedi ben piantati nella realtà.

Perché, **quando crescono i Lions, cresce anche il loro impatto** e tutto parte da qui. Da ELLI.

SALVATORE ADAMO

Insieme per crescere

La nostra missione 1.5



» di MASSIMILIANO PETRACHI – GMT D - Global Membership Team Distrettuale - Lions 108 AB

Nel nostro cammino di servizio, il cuore pulsante dei Club sono le persone. Ogni nuovo socio è un seme di futuro, ogni socio che resta è una radice che ci rende più forti. È necessario partire da qui: dalla centralità dell’essere umano, dal valore dell’ascolto, dal desiderio autentico di camminare insieme verso una comu-

nità Lions sempre più viva e attiva.

Ogni Club è una comunità e come tale ha bisogno di relazioni fondate sulla fiducia, sulla stima reciproca e sul senso di appartenenza. È qui che entra in gioco la forza dell’empatia, valore spesso evocato, ma non sempre pienamente vissuto. Empatia non è solo comprendere l’altro: è creare spazio per la sua voce,

La Mission 1.5, è un’occasione
per donare linfa vitale
al nostro essere Lions

accoglierla con rispetto e farne parte integrante del cammino comune.

Solo in un ambiente condiviso possiamo crescere insieme, perché solo lì ogni socio può sentirsi davvero a casa. È l'empatia che trasforma un gruppo in una squadra, una squadra in una famiglia e una famiglia in una comunità capace di servire con passione.

Su queste basi poggia la Mission 1.5, lanciata da Lions Clubs International, che ci invita a guardare al futuro con ambizione e coraggio: raggiungere 1,5 milioni di soci entro il 2027. Un obiettivo che ci sfida a coinvolgere nuove energie, ma anche a prenderci cura di chi è già nel nostro sodalizio.

Nel Distretto 108 AB, abbiamo scelto di abbracciare questo traguardo con spirito concreto e visione umana. Crescere non significa solo "incrementare i soci", ma coltivare relazioni solide, durature e autentiche. Vogliamo promuovere una cultura della "retention" consapevole, intesa non come "trattenere", ma come custodire, motivare e accompagnare. Vogliamo che ogni socio si senta protagonista, riconosciuto per ciò che è e stimolato a essere parte attiva del cambiamento.

Il nostro impegno è duplice: guidare i club nel creare ambienti armoniosi e inclusivi e, allo stesso tempo, offrire strumenti concreti per accrescere la motivazione e la partecipazione. Perché ogni socio che resta, lo fa se si sente coinvolto, se avverte che il proprio tempo ha valore, se percepisce che il suo contributo fa la differenza.

A ispirare questo cammino è anche il motto del nostro Governatore: "Armonia per donare speranza". Una frase che rappresenta una visione di comunità: l'armonia come stile relazionale, come terreno fertile per la coesione, come energia che unisce e orienta. Dove regna l'armonia, ogni voce trova spazio. Dove c'è armonia, nasce il desiderio di restare e dare il proprio contributo.

Un club unito e armonico è anche più attrattivo. Perché chi guarda da fuori, riconosce il valore del nostro essere Lions non solo nei service realizzati, ma nel modo in cui stiamo insieme, nella passione che mettiamo in ogni attività, nella forza della nostra coerenza.

Ecco perché è fondamentale comunicare bene all'esterno ciò che siamo e ciò che facciamo. Farci conoscere per farci comprendere, per dare testimonianza di ciò che siamo. Parlare alla società con il linguaggio del servizio e dell'umanità. Mostrare con trasparenza e autenticità il nostro impegno, i nostri

valori, i risultati concreti del nostro agire. Perché solo se ci raccontiamo, possiamo ispirare nuove adesioni, persino nuove generazioni di soci pronti a prendere il nostro testimone.

La Mission 1.5, in definitiva, è un'occasione per donare linfa vitale al nostro essere Lions, per rileggere con occhi nuovi il nostro ruolo e il nostro impatto sul territorio. È un invito a crescere in numero, certo, ma soprattutto in qualità, in relazioni, in senso di comunità.

Nel Global Membership Team siamo convinti che questa sia una sfida da accogliere con cuore aperto. Non è solo una strategia: è una scelta di cura, di visione, di futuro. Crescere con empatia, restare in armonia, raccontarci con coraggio: sono questi i passi che ci permetteranno di servire meglio, insieme.

Insieme possiamo farlo. Insieme possiamo donare speranza. Insieme possiamo costruire oggi i Lions di domani.



Per riflettere...

A chi donare speranza? Con quali opere?
Risposte le troviamo nel nostro codice etico

» di LUIGI DESIATI – PDG - Past District Governar



All'inizio dell'anno sociale al fine di un'organica programmazione, in attuazione dei nostri scopi ed etica, si collocano, fra l'altro, i temi di studio e i service approvati dai Congressi, la lista dei service di rilevanza nazionale, nonché, come principi operativi, i motti-slogan-temi dell'IP, dal 1955-56, del DG/A dal 1971-72 e del DG/AB dal 1966-67. A tanto va aggiunto quanto tradizionalmente operato dai Distretti e dai Club. A proposito dei motti dei Governatori riporto il pensiero del compianto Lion Michele Campione, illustre giornalista e a lungo Direttore di questa rivista: i motti sono sintesi ideale delle direttive distrettuali di ciascun anno; sono vero e proprio "manifesto" di indicazioni programmatiche e strumento per capire l'attualità e il divenire del lionismo.

Scorrendo quindi tutti i motti, notiamo la trasposizione, in massima sintesi, dei nostri scopi e della nostra etica in relazione al tempo presente. Generalmente indicano una via di fatto concretizzando un "facere". Bisognerebbe leggerli e chiosarli tutti e avremmo presente l'evolversi del modo di porsi del lionismo e, soprattutto, assimilare il principio di un lionismo "in tuta", come altre volte ho scritto. Insomma servire, operare, donare, costruire, partecipare. I motti sono tutti caratterizzati in tal senso; alle volte però qualche Governatore, fermo restando il principio dell'allineamento ai nostri fondamentali, scende nell'intimo della persona Lion, si rivolge alla sua anima, alla sua essenzialità, al suo modo di essere. Infatti da qualche anno, a mio avviso, il Governatore non

solo esorta al "fare", ma sottolinea una qualità dell'anima che poi si esprime nell'azione. E quest'anno Girolamo, sempre secondo il mio parere, ha scritto ad ognuno di noi, sollecitandoci ad una qualità senza della quale vana diventa l'azione.

"Armonia per donare speranza"

Allorchè sono venuto a conoscenza di questo motto, sono rimasto piacevolmente sorpreso, proprio perché ho notato che il Governatore andava al di là della semplice esortazione "a fare", ci invitava ad una profonda intima riflessione, a ricercare "i binari" per il nostro treno. Sappiamo bene che noi Lions dobbiamo coltivare l'amicizia, senza la quale vi è aridità, non possiamo "produrre" service concreti e non di facciata. Amicizia nei club e quindi collaborazione allontanando "i caporali di giornata" (e ce ne sono); armonia nel distretto (mettendo in archivio la pessima dizione "autorità lionistiche"). La nostra associazione è una "societas" di eguali (sintomatico l'uso del pronome "tu") dove tutti possono assurgere, temporaneamente, ai diversi incarichi se in possesso dei requisiti richiesti.

Per meglio entrare nell'intimo del motto ho letto e riletto l'intervento del Governatore alla cerimonia delle consegne, pubblicato sul n. 6/2024-2025 di questa rivista, e avvertire quindi la necessità dell'armonia per donare speranza. Personalmente ritengo che il motto del DG sarebbe stato ottimo argomento come tema di studio e non sarebbe un male un approfondimento da parte dei club per esaltare il filo logico fra armonia, dono, speranza e service. (I DO di territorio, RC e ZC, potrebbero collaborare...)

Mi sovviene quanto espone il Lion Luciano Ferrari, Presidente del Multidistratto 2004/2005, al

A fronte di queste fragilità noi Lions,
in armonia, dobbiamo proporre
la nostra umanità di sostegno.

Congresso Nazionale del 2005: “...ecco la definizione di service, atto di amore e di solidarietà umana, che travalica l’ordinario progetto di amore per portare “benessere umanitario” laddove ce ne sia bisogno ma con azione profonda ed incisiva, di spessore e di acute intelligenza e sensibilità, ovunque e senza distinzione alcuna...”.

A chi donare speranza? Con quali opere? Risposte le troviamo nel nostro codice etico; chi ha meno e ha speranza di solidarietà: i deboli, i bisognosi, i sofferenti.

Non si tratta di solidarietà elargitrice, ma anche di solidarietà immateriale quali visite agli ammalati, ai carcerati, alle famiglie dei malati terminali, agli anziani ecc. A fronte di queste fragilità noi Lions, in armonia, dobbiamo proporre la nostra umanità di sostegno. Qui soccorre l’insegnamento di Papa Francesco. Possiamo essere non credenti, ma è fuor di dubbio.

che gli stava molto a cuore il “povero”. Egli nel 2017 ideò la “giornata mondiale dei poveri” accompagnata da un suo messaggio e da celebrarsi annualmente in una domenica di novembre. Il messaggio del 2019 titola “la speranza del popolo non sarà mai delusa” ripreso quest’anno da Papa Prevost.

Quelle innanzi esposte sono riflessioni di un Lion di notevole anzianità, che gioisce quando legge delle tante iniziative per donare speranza, e che soffre per certe posizioni formalmente lionistiche ma di fatto ... permalose.

Infine una curiosità: scorrendo l’elenco dei moti si ha che due Governatori hanno fatto riferimento all’armonia: Giuseppe Vinelli, “Insieme per servire con entusiasmo e in armonia”; Antonio Covella, “Tolleranza e servizio in armonia”.

Et de hoc satis.

Zibaldone del nuovo anno sociale



» di ROBERTO BURANO SPAGNULO – PDG - Past District Governor

“È il cuore che unisce i frammenti e rende possibile qualsiasi legame autentico, perché una relazione che non è costruita con il cuore è incapace di superare la frammentazione dell’individualismo”.

PAPA FRANCESCO (Dilexit Nos, 17)

Papa Francesco, alcuni mesi fa, prima della sua dipartita terrena, nella sua quarta ed ultima Lettera Enciclica “Dilexit Nos”, ha ricordato a tutti gli uomini che in questo mondo pieno di guerre e di odio abbiamo la necessità di *agire con la porta del cuore aperta*. “*Tutti noi siamo chiamati a lavorare con coraggio e fiducia nei cantieri più importanti della*

nostra esistenza: i cantieri del cuore... per guarire le ferite che ci infliggiamo, per rafforzare la nostra capacità di amare e servire, per spingerci a imparare a camminare insieme verso un mondo giusto, solidale e fraterno.” (Dilexit Nos, 220).

Chiedersi quindi, come sarà il nuovo anno sociale e cosa ci porterà, può generare l’idea che ognuno di noi Lions possa essere solo un passivo spettatore, portatore di quella “ignava ratio” che ritiene inutile ogni azione umana, un anonimo figurante e non essere, invece, un protagonista del tempo della vita da apprezzare nella bellezza di tutte le sue stagioni. Chi di noi desidera abitare il proprio tempo senza subalterità, con la speranza che vada oltre il mero desiderio, più che chiedere come sarà l’anno nuovo e quante

cose fare, dovrebbe, invece, chiedersi **come essere** nel fluire del tempo e, nella fattispecie, come **essere Lions** in un nuovo frangente della ultra-centenaria storia della nostra benemerita associazione.

Bisogna vivere il proprio tempo e vivere significa per noi Lions anche servire il proprio tempo, se vogliamo dare anche alla nostra persona, infima ma anche sublime nell'universo, un destino di trascendenza e di eternità. La nostra Associazione chiede a ciascuno di noi soci di essere autentico, di essere se stesso (autòs), perché quanto più l'uomo è se stesso, tanto più è autentico, libero ed in grado di costruire la propria vita su solidi fondamenti valoriali e su una consapevole e autonoma personalità. Non c'è autenticità senza libertà e la nostra esperienza associativa non può far a meno di uomini, di donne e di giovani che siano esempio di quell'autenticità che consente di dire quello che si pensa, di compiere quello che si crede e di sentire coerentemente quanto si manifesta. Libertà e amore sono un binomio inscindibile per noi Lions, riconoscendo il loro rapporto di reciprocità: l'uomo libero, infatti, ha il cuore colmo d'amore e l'uomo che ama è sempre disposto a dare la vera libertà. Nel nuovo anno, allora, potremo fare, realizzare e dare, ma sempre con quell'amore che comporta servizio, perché non c'è niente di più bello del dare gratuitamente quando si ama il prossimo nei suoi tanti bisogni materiali e, soprattutto, esistenziali. Penso ad un tempo in cui sia sempre possibile vivere, con maggiore consapevolezza: il senso d'appartenenza, per vivere un universo di valori condivisi, con cui giammai rinchiudersi e rintanarsi in una torre eburnea, senza aprirsi in un sistema allargato di relazioni basate sulla più ampia reciprocità, sulla sinergica cooperazione e sulla più convinta fiducia. Noi Lions dovremmo essere sempre affidabili testimoni di una esperienza associativa non autoreferenziale, ma sempre accogliente e inclusiva, per farci riconoscere, come affermava Robert Putnam nel suo libro *Bowling alone*, per i caratteri del *bridging*, in opposizione a quelli con i legami del *bonding*, rigorosamente limitati agli appartenenti allo stesso gruppo e tali da isolare, separare dal resto della società e incapaci di creare reti sociali di impegno civico ossia di *civiness*, l'impegno nell'azione, che nasce da quella "*volontà volente*" proposta dal filosofo francese Maurice Blondel nel suo volume *L'Action* e che abbia chiari i suoi fini e la sua intenzionalità. "Se è vero - scrive Baltasar Gracián un gesuita spagnolo del seicento nella sua opera *Oracolo manuale e arte di prudenza - che nelle parole si può leggere la rettitudine, assai meglio ce la riveleranno le azioni*". Anche, in questo caso, c'è uno stile che è sostanza per noi Lions ed è l'operare il bene con quella discrezione, non a caso, definita madre, custode e guida di tutte

le virtù, che si acquista per mezzo della vera umiltà. Agire e costruire, nella nostra quotidiana ordinarietà, un mondo migliore senza squilli di trombe, senza esibizionismo e autocompiacimento personale, senza spettacolarizzazioni e voglia di apparire.

Nelle pagine immortali de *Il barone rampante*, Italo Calvino ricorda, infatti, che "*le imprese che si basano su di una tenacia interiore devono essere mute e oscure; per poco uno le dichiara o se ne glori, tutto appare fatuo, senza senso o addirittura meschino*". Qui si tira in ballo l'abnegazione, ossia quello spirito di sacrificio, quella dedizione assoluta e disinteressata, di cui noi Lions possiamo essere ancor i più **umili e tenaci testimoni**, svolta a favore di quanti vivono e soffrono in gravi condizioni di angoscia e di bisogno.

È l'abnegazione di chi vive il volontariato con vera passione, con quell'"**interesse empatico**" con cui lo psicologo americano Daniel Batson definisce la motivazione altruistica di chi riesce a mettersi nei panni di un'altra persona.

È l'abnegazione di chi si apre al prossimo e desidera camminare come il buon samaritano sulla via di Gerico, senza alcun interesse personale, senza alcun tornaconto materiale, ispirato da quella *humana pietas* di chi sa riconoscere e rispettare l'uomo nell'altro uomo, senza alcuna distinzione e senza alcuna ostentazione.

È l'abnegazione di Fabrizio De André che ci spiega il senso più bello di questa disposizione spirituale nella sua *Leggenda del re infelice*: "*non cercare la felicità /... per avere un compenso / ma solo in te / nel tuo cuore / se tu avrai donato / solo per pietà*". Papa Francesco, sempre nella sua *Dilexit Nos* ci ha magistralmente ricordato che "*...al di là dei tanti tentativi di mostrare o esprimere qualcosa che non siamo, tutto si gioca nel cuore: lì non conta ciò che si mostra all'esterno o ciò che si nasconde, lì siamo noi stessi*".

Per essere tali, tutti noi Lions dovremmo adoperarci per raggiungere l'obiettivo di conquistare il rating Etico della Tripla AAA: **Appartenenza** (attraverso la Membership), **Azione** (attraverso i Service), **Abnegazione** (attraverso l'Attività) e con la convinzione che insieme riusciremo a raggiungere quella ideale Tripla A, auguro a tutti un buon anno sociale, nella libertà, nella fraternità dei valori del Lionismo, **tenendo la porta del cuore sempre aperta!** Un sogno? Sì, un sogno che si realizza! Un sogno che noi Lions possiamo vivere, perché siamo una forza positiva, grazie alla pluralità delle nostre realtà associative, alla tenacia derivante dai valori lionistici, alla consapevolezza che, uniti anche da come recita il motto del nostro Governatore "*Armonia per donare speranza*", possiamo davvero andare lontano e vivere in un mondo molto più sereno e solidale.

Lions Camp, l'Amicizia fra i giovani per costruire la pace

“L'amicizia può veramente cambiare il mondo.
L'amicizia è una strada verso la pace”

» di GIUSEPPE MAZZARINO

Così Leone XIV nella veglia di preghiera del Giubileo dei giovani, esortando i giovani di tutto il mondo ad incontrarsi e stringere amicizia. L'amicizia come presupposto per la pace, tanto più necessaria in un mondo sempre più sconvolto dalla guerra mondiale a pezzi contro cui metteva in guardia Papa Francesco.

E proprio in nome dell'amicizia e della pace il Lions International organizza, fin dal 1961, il programma di scambi giovanili internazionali, presente in tutto il mondo e riservato a giovani di età fra i 15 ed i 22 anni: “fornendo uno strumento per un sodalizio globale, mira ad aiutare i giovani ad iniziare, crescere e mantenere relazioni internazionali, promuovendo la conoscenza delle altre culture e la pace internazionale”.

Per quel che ci riguarda, il 26 luglio si è concluso il Lions camp Apulia “Italo Ladisa” del Distretto 108AB, organizzato dai Lions e Leo club pugliesi, che ha visto ospiti in Puglia per tre settimane 15 ragazzi di varie nazionalità: per due settimane ospitati in famiglie di varie Province, potendo così sperimentare la vita quotidiana di diverse aree della nostra Regione (specialità gastronomiche incluse); nell'ultima settimana tutti insieme hanno compiuto escursioni ed hanno avuto modo di incontrarsi (15 ragazzi pugliesi sono stati nel frattempo ospitati in altri Paesi). Tra le finalità dei Campi giovani c'è quella di stimolare la



conoscenza reciproca e la creazione di vincoli di amicizia, anche fra popoli che tuttora, per usare un eufemismo, hanno qualche problema di relazioni. Ma i ragazzi, la generazione del futuro prossimo, che tutti speriamo sia di pace e riconciliazione, sono più sensibili ad un ideale di fratellanza, di compartecipazione e di amicizia, smentendo la amara osservazione del cinico, sulfureo Flaiano, secondo cui “se i popoli si conoscessero meglio, si odierrebbero di più”.

...“fornendo uno strumento per un sodalizio globale, mira ad aiutare i giovani ad iniziare, crescere e mantenere relazioni internazionali



Manifestazioni come le Giornate mondiali della gioventù o il Giubileo dei giovani smentiscono il feroce epigramma di Flaiano; e, nel nostro piccolo, anche i nostri Campi giovani aiutano.

Senza far torto a nessuno, voglio segnalare uno degli effetti più belli del campo 2025 (direttore Imma Montanaro, co-direttore Mara Mongelli, Lions; Andrea Ricupero, vicepresidente del Distretto Leo, coordinatore dello staff, e le Leo Francesca Vacca e Daniela Di Lecce camp leader): registrata come proveniente dall'Olanda, Veronika Lukyanenko, che è

una rifugiata ucraina, ci ha tenuto ad esporre il vessillo dell'Ucraina nella sfilata delle bandiere che ha concluso a Palagiano il campo, presenti il governatore 2024/25 Emanuele Tatò, nel cui anno sociale è stata programmata l'iniziativa, il vicegovernatore Pino D'Aprile ed il past governatore Roberto Mastromattei, organizzatore nel 24/25 di un Campo giovani itinerante Magna Grecia attraverso le Regioni meridionali; così come Eva Sinashevici, rubricata come Moldavia, ha fieramente innalzato la bandiera della Transnistria: una regione lunga e stretta al confine





fra Moldavia e Ucraina, dichiaratasi repubblica indipendente dopo la dissoluzione dell'Urss; non riconosciuta a livello internazionale, è molto legata alla Russia (che vi mantiene contingenti militari) ed ha pessimi rapporti con l'Ucraina. Ebbene, Veronika ed Eva, pur orgogliose delle loro bandiere, hanno stretto

rapporti d'amicizia, e nella serata conclusiva sedevano allo stesso tavolo, sorridenti. Altro ci sarebbe da dire, ma lo spazio è tiranno. E allora almeno i nomi e i Paesi di provenienza degli altri ragazzi: Mavie Scherl (Austria), Malu Harpot Ifversen (Danimarca), Tanisha Marila e Leni Sophia Grethen (Germania), Eren Baytore ed Eray Efe Yenez (Turchia), Julia Leonard (Texas), Maky Yamagashi (Giappone), Sunniva Hauglie Jarberg (Norvegia), Saku Uusikartano e Minttu Sayanavajarvi (Finlandia), Randi Tew (Canada), Zaira Paola Martinez (Messico). Al gruppo si sono uniti due ragazzi italiani, Antonio Ancona e Silvio De Palma. Ospiti di vari Lions e Leo club pugliesi, i ragazzi hanno visitato, spesso ricevuti dai sindaci, Taranto, Gioia del Colle, Ginosa, Castellaneta, Alberobello, Barletta, Castel del Monte, Gravina, Trani, Palagianò con digressione fuori Regione a Matera.

Ultima notazione: l'Italia è il Paese che organizza e gestisce il maggior numero di Campi giovani al mondo, riscontrando sempre il plauso internazionale per il livello organizzativo.

GIUSEPPE MAZZARINO

“Il mare di tutti,”

Uniti contro le barriere architettoniche e per favorire l'inclusività

» di ERINA PEDACI

Il 14 luglio 2025 si è svolto nella marina di Mancaversa (Taviano) il service “Il mare di tutti”, meritoriamente organizzato dal Lions Club Casaranello “Arte e Cultura” in collaborazione con l’associazione “Sunrise onlus”. È stato infatti recentemente firmato un Protocollo d’Intesa fra il Lions Club Casaranello, con la presidenza della dott.ssa Maria Nuccio, e la predetta associazione Sunrise onlus. Alcuni volontari del club, in particolare Raffaele Garzia e Silvia Palamà, si sono prestati all’iniziativa e si sono messi al servizio delle persone più svantaggiare per garantire loro la possibilità di fare il bagno senza le preclusioni determinate dalle loro disabilità fisiche. È stato un bel momento di collaborazione fattiva e solidarietà. “Il mare di tutti: il Salento che cura e integra” è infatti un progetto sanitario dell’associazione Sunrise onlus che guarda al mare come terapia, sicurezza e inclusione. Alla guida di Sunrise Onlus c’è Maria De Giovanni, Commendatore e Ufficiale della Repubblica Italiana, encomiata dalla Settima Commissione Sanità del Senato e dal Parlamento Europeo, con oltre 400 riconoscimenti e numerosi titoli onorifici, socia ad honorem di diverse associazioni. La sua visione e il suo impegno hanno trasformato un’idea in un modello di riabilitazione unico in Italia, che unisce scienza, umanità e rispetto per la persona. Abbiamo chiesto alla Presidente De Giovanni di illustrarci meglio le finalità e le concrete iniziative

È stato un bel momento di collaborazione fattiva e solidarietà. “Il mare di tutti: il Salento che cura e integra”



dell’associazione salentina. “Sunrise Onlus”, spiega Maria De Giovanni, “porta la fisioterapia in acqua a persone affette da patologie neurodegenerative, in particolare sclerosi multipla, in contesti protetti e controllati. Le sedi operative del progetto sono nella Marina di Mancaversa a Taviano, a San Foca presso il Lido Coiba, a Gallipoli e in forma itinerante in diversi comuni del Salento, per garantire che la riabilitazione arrivi là dove serve. Ogni seduta si svolge con un’équipe multidisciplinare composta almeno da cinque figure professionali: medico, fisioterapista, infermiere, OSS e psicologo, affiancati da volontari qualificati. Questa presenza garantisce il massimo livello di sicurezza, prevenendo rischi come shock termico, ipotensione o affaticamento respiratorio. Il progetto si arricchisce del prezioso contributo delle donne medico e paramedico della Fidapa Sezione di Gallipoli e dell’Associazione Nazionale Donne Medico, che portano competenza, esperienza e una particolare attenzione alla persona fragile”.

Come riporta il comunicato stampa dell’associazione, “Sostenere Il Mare di Tutti significa contribuire a una sanità che abbraccia il territorio, portando la cura fuori dagli ospedali e dentro la comunità. In Salento, tra le onde e le mani esperte, il mare diventa davvero di tutti”. “Ci tengo”, conclude la De Giovanni, “a ricordare i nostri recapiti che sono: email: sunriseonlus@hotmail.com, telefono: 3272003395”.

Il Lions club Casaranello si dimostra ancora una volta sensibile alle iniziative sociali e vicino a chi convive con difficoltà talvolta insormontabili.

A Fasano la “Festa dell’Estate,,

Lions all’insegna della tutela dell’ambiente

» di MARTINO GRASSI

È stata una grande festa dei Lions il 6 giugno 2025 a Savellettri di Fasano nella suggestiva “Masseria Pettoleccchia - La Fortezza”, tra riflessioni sul tema ambiente, solidarietà in favore della LCIF, folklore, gioia e voglia di stare insieme.

L’occasione è stata offerta dal convegno “**Ambiente, una sfida globale – Maria SS del Pozzo custode della nostra Terra**”, promosso dal Comitato festa patronale di Fasano e ampiamente condiviso e sostenuto dai soci della Circoscrizione D del Distretto Lions 108 AB, con il coordinamento del presidente, **Giuseppe Cariulo**, e del referente LCIF, **Alfonso Belfiore**.

Sul tema ambiente, una delle cause globali sostenute dalla LCIF, si sono confrontati due autorevoli testimoni: **Massimo Giletti**, noto giornalista e conduttore televisivo che con le sue inchieste ha spesso indagato sulle problematiche ambientali, e **Don Maurizio Patriciello**, sacerdote di Caivano, conosciuto anche per il suo coraggioso impegno nella “Terra dei Fuochi”, un’area tra le province di Napoli e Caserta teatro di sversamenti e incendi di rifiuti, spesso tossici,



che hanno inquinato suolo, acqua e atmosfera.

Un confronto di grande interesse che ha visto gli interventi anche del sindaco di Fasano **Francesco Zaccaria**, di **S.E. Mons. Giuseppe Favale**, Vescovo della Diocesi di Conversano-Monopoli, di **Mons. Sandro Ramirez**, Vicario generale, e di **Giuseppe Ancona**, moderatore della serata oltre che presidente del Comitato festa patronale e socio del **Lions Club Fasano**.

L’evento, a cui hanno partecipato circa ottocento persone, ha visto il coinvolgimento di numerosi Lions Club che insieme hanno creato una efficace sinergia. Un ottimo gioco di squadra che ha anche decretato il successo della raccolta fondi attivata durante la serata, iniziativa che ha consentito di accumulare **una cifra importante da destinare alla LCIF** per attività a tutela dell’ambiente.

A corollario della serata in masseria, quasi a replicare un pezzo della festa patronale, si sono apprezzati prodotti enogastronomici tipici della zona, tra la variopinta esibizione di sbandieratori, artisti di strada, mangiafuoco, bande musicali, luminarie e fragorosi fuochi d’artificio, il tutto a rendere ancor più unica una serata memorabile, splendida occasione per ritrovarsi e festeggiare insieme l’inizio dell’estate.



“Il Giorno delle Mura,,

Un incontro con la storia

» di DEA FURII



L'edizione 2025 de “Il Giorno delle Mura” ha preso vita tra la maestosità storica di Monte Sant’Angelo e le vestigia medievali di Manfredonia, trasformando i due centri in un palcoscenico di memoria, cultura e partecipazione collettiva. Promossa dal Lions Club Manfredonia Sipontum, con la collaborazione dei Club Cerignola Host e Foggia Host, la manifestazione ha unito tradizione e identità in un’esperienza di grande coinvolgimento.

L’iniziativa, nell’ambito del programma Mission 1.5, che mira a rafforzare l’impatto delle attività di



service attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale e storico dei territori, si avvale del prestigioso contributo della Fondazione Internazionale Città Murate Lions Clubs. Da sempre impegnata nella tutela e nella promozione delle città murate, la Fondazione collabora attivamente con istituzioni accademiche, enti locali e realtà culturali, con l’obiettivo di diffondere la conoscenza delle strutture fortificate, riconosciute come simboli identitari delle comunità europee e mediterranee.

Il percorso di valorizzazione del patrimonio storico è iniziato a Manfredonia, dalla Torre del Fico – antica struttura difensiva angioina, poi rimaneggiata in epoca aragonese – da cui ha preso avvio l’itinerario lungo le mura cittadine. Fulcro dell’iniziativa è stato il Castello Svevo-Angioino, imponente fortezza militare voluta da Carlo I d’Angiò nel XIII secolo e trasformata dagli Aragonesi: con la sua pianta trapezoidale, il fossato e le stratificazioni architettoniche, rappresenta un esempio emblematico di architettura difensiva medievale.

Al suo interno è ospitato il Museo Archeologico Nazionale, custode delle stele daune (VII-VI secolo a.C.), lastre funerarie calcaree con incisioni geometriche, scene di vita e simboli religiosi, preziosa testimonianza della civiltà daunia.

La seconda giornata si è svolta nel Castello di Monte Sant’Angelo, sorto nel IX secolo per inizia-

L’iniziativa mira a rafforzare l’impatto delle attività di service attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale e storico dei territori

tiva del vescovo Orso I di Benevento, ampliato dai Normanni, residenza imperiale sotto Federico II e fortificato dagli Aragonesi nel Quattrocento. La fortezza, che domina il promontorio del Gargano, conserva tracce longobarde, normanne, sveve e aragonesi. Il percorso ha incluso anche le mura storiche della città, che racchiudevano l'antico borgo micaelico, oggi Patrimonio UNESCO per il Santuario e per il suo valore spirituale legato al culto di San Michele Arcangelo.

All'evento hanno preso parte il Past Governatore Alessandro Mastrorilli, che ha sottolineato: «L'importanza di questo evento risiede nel promuovere la conoscenza e il dialogo tra passato e presente».

L'ing. Francesco Butera, Presidente della Fondazione Internazionale Città Murate Lions Clubs, ha dichiarato: «Le antiche mura non sono semplici strutture architettoniche: esse raccontano la storia vivente delle nostre comunità. Conoscerle significa riscoprire le nostre radici e comprendere l'evoluzione sociale e urbana dei nostri centri storici».

La dott.ssa Liliana Maggi, Referente Distrettuale del progetto Città Murate, ha evidenziato: «La sinergia tra Lions Clubs, fondazioni, istituzioni e cittadini è la chiave per una valorizzazione efficace e duratura del nostro patrimonio culturale. Il progetto dimostra quanto la cooperazione possa generare consapevolezza e partecipazione».

L'organizzazione dell'evento è stata curata dalla rappresentante territoriale della Fondazione, Mariadele Simone del Lions Club Manfredonia Sipontum, con il supporto di Lea Giardiello per il Cerignola Host e di Francesco Landa per il Foggia Host. Alla guida dei club coinvolti vi erano il Presidente Vincenzo Lo Riso (Manfredonia Sipontum), la Presidente Loredana Brunetti (Cerignola Host) e Giuseppe Gentile (Foggia Host).

La partecipazione di cittadini, studenti, studiosi e appassionati ha confermato il profondo interesse della comunità per il patrimonio storico, riconosciuto come fonte di identità e coesione.

DEA FURII

Viva *Sofia*: due mani per la vita on the beach

L'informazione e la prevenzione non vanno in vacanza. Numeri di un service per tutte le stagioni

» di GIANFRANCO NASSISI – Coordinatore Service “Viva Sofia” Circoscrizione A



Le statistiche riguardo ad incidenti legati all'ostruzione delle vie aeree parlano chiaro, siamo di fronte a numeri importanti e provvidenziale si rivela l'intervento, quando ben fatto, di chi conosce le manovre per evitare il soffocamento e i danni ad esso correlati.

Quest'anno il service multidistrettuale Viva Sofia si è confermato uno dei più presenti nel panorama degli eventi lionistici, sia per numero di astanti, sia

per attività praticate lungo tutto il territorio del Distretto 108 AB.

Per quanto mi riguarda, dopo le prime esperienze del Viva Sofia Estate, organizzato da circa 3 anni, in collaborazione con i clubs della Circoscrizione Daurina, si sono poi susseguite quelle invernali e primaverili presso la Casa della Cultura di Volturara Appula, realizzate dal LC Foggia Arpi, e anche nei vari istituti



scolastici della provincia di Foggia.

Di recente, solo nel mese di agosto, il Viva Sofia ha calamitato l'attenzione di un folto numero di persone interessate a conoscere le manovre salvavita in uno dei luoghi maggiormente esposti a improvvisti atteggiamenti alimentari: la spiaggia.

Il consueto appuntamento della versione "on the beach" previsto al Lido Centrale di Marina di Lesina, a cura del LC Lucera, quest'anno ha visto una co-organizzazione tra il club svevo e quello del Foggia Arpi, riscuotendo un interesse ancora maggiore, rispetto allo scorso anno.

Sempre ad agosto, è stato realizzato un appuntamento del Viva Sofia a Volturara, e, fra i presenti, vi era anche una bimba di nome Sofia, un aneddoto fortuito che non lascia indifferenti.

Un altro incontro è stato poi recentemente organizzato a Torre Mileto presso il Lido "Fuori

Rotta", a cura del Lions Club San Marco in Lamis, altra località balneare garganica, meta di un numero considerevole di bagnanti. Anche in questa circostanza la manifestazione è stata seguita da una cinquantina di villeggianti.

Insomma, dando un rapido sguardo ai numeri, che sebbene siano sempre un po' troppo prosaici, restituiscono con la loro concretezza lo status quo di tutte le situazioni sotto analisi.

Nel caso della diffusione del Service Viva Sofia, abbiamo una presenza capillare e ben distribuita su tutto il territorio distrettuale.

Sono una quarantina o poco più i clubs toccati tra l'agosto del 2024 e quello del 2025, con circa 2500 persone presenti, tra attività effettuate nei Lions Day, negli istituti scolastici e spiagge.

Altro dato interessante è poi quello del numero di astanti, equamente distribuito ed omogeneo nelle varie e diversificate sedi dell'evento, con un picco di 259 persone tra docenti ed allievi della Scuola Media di Galatina, raccolti in 6 gruppi e una cinquantina, invece, presenti al Lido "Kursaal" di Siponto nell'agosto dello scorso anno.

Insomma, come si suol dire, una goccia può diventare un mare, pertanto, i grandi numeri di astanti si possono trovare in spiaggia e magari meno nelle scuole e talvolta può accadere il contrario, per cui tanto vale non mandare mai in vacanza la piccola Sofia e il suo fratello maggiore.



A. P. SINGH
PRESIDENTE
INTERNAZIONALE
2025-2026



Essere leader per servire, servire per essere leader

**Impegnamoci a lasciare questo mondo migliore di come lo abbiamo ereditato.
Insieme, il nostro servizio lo rende possibile.**

**E possiamo ampliare il nostro servizio facendo crescere
il numero dei nostri soci.**



Lions International

GIROLAMO TORTORELLI

Governatore A.S. 2025/26 - Distretto Lions 108AB

*Armonia
per donare
speranza*

